Consiglio comunale
dell'8 ottobre 2026

Buonasera a tutti, sono le 20:10, inizio il Consiglio Comunale.

Prego il segretario di fare l'appello.

Presenti 16 consiglieri. Successivamente entra Bandinelli presenti 17.

Presidente

Allora, per quanto riguarda gli scrutatori, sono Galardini, Cecchi e Paperetti.

Per la dichiarazione di voto, la sequenza è questa: Montale Rinasce, Noi per Montale e Montale Concreta.

Allora, il punto 1, approvazione verbale delle sedute del 22 luglio e del 13 agosto, si votano separatamente.

Allora, prego votare verbale del 22 luglio.

Favorevoli? Prego votare.

Perfetto.

Approva all'unanimità con 17 voti.

Votiamo ora l'approvazione del verbale del 13 agosto 2026.

Prego votare.

All'unanimità.

Bene, allora iniziamo con le interpellanze.

E prego i consiglieri, siccome sono tanti i punti all'ordine del giorno questa sera di rispettare i tempi di discussione, che per le interpellanze sono 5 minuti per la presentazione 5 per la risposta e 5 per la dichiarazione di soddisfazione.

Quindi prego tutti di rispettare i tempi perché sono veramente tanti i punti all'ordine del giorno e quindi ci vuole tempo.

Allora, si può iniziare dal punto 2, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Montale in merito a bonifica del sito inceneritore di Montale.

Chi la illustra? Il capogruppo **Bandinelli.**

Buonasera, buonasera a tutti, buonasera Presidente.

Passo velocemente alla lettura.

Premesso che in questi ultimi mesi è stato più volte esposto che l'area sulla quale è presente l'inceneritore di Montale possa o debba essere sottoposta a un procedimento di bonifica al momento della dismissione dell'impianto attuale, che questa bonifica completa dell'area dovrebbe essere fatta sia che l'impianto cessi completamente di esistere sia che venga costruito un nuovo termovalorizzatore in sostituzione dell'inceneritore di oggi.

Che ad oggi non vi è dubbio che il sito debba essere bonificato.

A tal proposito circolano numerose immagini e filmati sul web di quella che è la situazione degli anni '70 del sito dell'inceneritore.

Che recentemente il presidente Giani della Regione Toscana ha accennato una possibile terza via per l'impianto di Montale.

Ovvero la possibilità di una sua semplice ristrutturazione senza aumento della capacità di smaltimento e abbruciamento.

Valutato che non abbiamo la conoscenza dei costi di un'eventuale bonifica, ritenuto che nella bozza del piano di ambito presentata lato Toscana Centro si ritiene non possa non contenere un'indagine e uno studio in relazione ai possibili costi di bonifica dell'area, in considerazione delle importanti decisioni che dovranno essere assunte.

Che inoltre è importante conoscere le sostanze che dovranno essere oggetto di bonifica e relativi costi, non solo per la necessaria opportuna programmazione economico-finanziaria di qualsiasi intervento futuro sull'impianto, l'inceneritore di Montale, ma anche per assicurare i cittadini su possibili problemi di salute.

Tutto ciò esposto, si interpella il sindaco e/o l'assessore competente per sapere: prima, se nel piano di ambito è stato inserito uno studio, un conteggio, una stima dei costi di bonifica del sito e il loro importo, sia in caso di chiusura definitiva del sito che in caso della costruzione di un nuovo impianto di termovalorizzazione.

2. Se si conoscono con ragionevole certezza le sostanze inquinanti presenti nel sito da bonificare.

3. Se la bonifica del sito avverrà con gli stessi sistemi e metodologie sia in caso di chiusura definitiva del sito che nel caso di costruzione di un nuovo impianto di termovalorizzazione.

4. Con quali modalità dovrebbe avvenire la bonifica del sito? 5. I tempi previsti per la bonifica? 6. Su quali enti o società graveranno i costi per la bonifica? 7. Come potrebbe avvenire la bonifica del sito in caso in cui la Regione dovesse optare per la terza via indicata dal Presidente Giani, ovvero semplice ristrutturazione

dell'impianto esistente? Niente, si è parlato in questi mesi, direi in questi anni, tantissime volte dell'esigenza di bonificare il sito.

È stato detto più volte anche in questa sala che prima di fare un qualunque intervento su quell'impianto di incenerimento di Montale dovrà essere bonificato il sito.

Però sinceramente si parla molto poco di questo problema, che è un problema rilevante.

Noi in passato abbiamo presentato, sia nella vecchia consigliatura che in questa consigliatura, degli atti con cui si chiedeva una verifica delle necessità o dell'esistenza di sostanze inquinanti, necessità eventuale di bonificare il sito, che però non sono andati poi avanti, non sono stati accertati.

Per cui a questo punto un aspetto fondamentale di questo impianto è appunto quello che è la bonifica, anche perché mi sembra che qui in Comune di Montale se ne parli della bonifica, ma al di fuori del Comune poi non si ritrovano atti o o documenti o anche dichiarazioni verbali in cui si parla di questo problema.

Grazie.

Bene, risponde il **sindaco** a questa interpellanza.

Buonasera a tutti, grazie Presidente.

Sì, riconosco che è l'ennesima interpellanza su questo punto della bonifica.

E mi vedrò anche costretto a ripetere le cose già dette altre volte.

Intanto il punto 1: se nel piano d'ambito— a parte non è ancora il piano d'ambito perché sono gli scenari, se nel piano d'ambito è stato inserito uno studio, un conteggio rispetto alla bonifica, Dicevo che ancora non è il piano d'ambito, sono soltanto degli scenari presentati dal direttore di ATO.

Noi abbiamo votato in un certo modo all'assemblea del 23 luglio sugli indirizzi al direttore.

Dentro agli scenari non c'è un punto che riguarda, che riguarda la bonifica.

Tra l'altro chiede anche l'interpellante su chi ad oggi graverebbero i costi di un'eventuale bonifica.

Dentro all'atto di indirizzo, cioè agli scenari, a pagina 21 degli scenari parla proprio dell'aspetto che fa parte dell'interpellanza del capogruppo Bandinelli.

E a un punto dice questo.

Infine, ultimo ma di un certo rilievo per i comuni soci, l'adozione dello scenario full export, che prevede la cessazione dell'attività dell'impianto al termine della sua vita utile, richiederebbe la dismissione o la demolizione dell'impianto, ovverosia la demolizione, la bonifica del terreno, onere gestionale dei comuni soci, per cui a tutt'oggi l'onere della bonifica è in carico ai 3 comuni soci.

Tra l'altro, anche nelle convenzioni firmate nel 2000, se non ero 2012, dentro alle convenzioni, alle convenzioni tra CIS e i 3 comuni dato, non si faceva riferimento alla bonifica successiva una volta dismesso l'impianto.

Per cui a questo momento la situazione è questa.

È chiaro, una volta adottato il piano d'ambito, ci sono i tempi per le osservazioni.

Può essere una cosa utile chiedere che i comuni dell'ATO si facciano carico anche in quota parte o del tutto, e la Regione, di quelle che potrebbero essere i costi di un'eventuale bonifica.

Questo per puntualizzare, per precisare lo stato dell'arte attuale.

Sui punti 2, 3, 4 e 5 rispondo all'interrogante con una nota che ho chiesto all'amministratore di CIS in riferimento alla richiesta dell'interpellanza, e vado a leggerla poi interpellante, ci sono gli atti, comunque c'ho la copia, gliela posso anche lasciare.

Con riferimento alla mozione presentata dal gruppo consiliare Noi per Montale, si chiarisce quanto segue: all'interno dell'AIA, Autorizzazione Integrata Ambientale, sono riportate delle specifiche prescrizioni e disposizioni inerenti al suolo e al sottosuolo.

In particolare, nella stessa è indicato che ai sensi del comma 9 articolo 29 Decreto Legislativo 152/2006 e specifica: al momento della cessazione definitiva delle attività dovranno essere eseguiti gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti, in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente.

A tale proposito è stato redatto un apposito piano per ripristino dell'area dopo la cessazione dell'attività.

Nell'elaborato è riportato un programma di massima degli interventi da realizzare in caso di dismissione dell'impianto e delle attività di monitoraggio sulle matrici ambientali: aria, acque, suolo e sottosuolo.

Faccio presente che già un piano di caratterizzazione è nelle aree del piazzale dell'impianto è stata effettuata una conferenza di servizi, sono state fatte caratterizzazioni, analisi, e ARPAT ogni 6 mesi ci sono i controlli delle acque e verifica lo stato delle analisi dell'acqua e del suolo.

A tutt'oggi i risultati sono dentro la norma.

Dunque, non le fa il sindaco l'analisi, è ARPAT con l'Istituto di Analisi che fanno i rilevamenti insieme alla società CIS.

Dunque, solo al termine della dismissione dell'impianto andrà valutata la necessità di bonifica dell'area ai sensi del Decreto Legislativo 152.

Le procedure operative e amministrative da mettere in atto sono quelle sempre stabilite dalla legge.

Nello specifico, per determinare se un sito è contaminato è necessario effettuare una serie di indagini: indagine preliminare, piano di caratterizzazione, analisi di rischio sito-specifica volte a valutare il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione e concentrazioni soglia di rischio.

Nel caso di accertamento del superamento dei valori ai sensi dell'articolo 242, il soggetto responsabile deve sottoporre alla Regione il progetto operativo di interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto.

Alla luce di quanto esposto, i costi ad oggi per un'eventuale bonifica non sono al momento sostenibili, perché, come altre volte ho avuto modo di dire in Consiglio Comunale, prima va demolito tutto l'impianto e poi va fatto i saggi, va fatto i prelievi e poi va valutata tutta l'area.

La parola al capogruppo **Bandinelli.**

Allora, sinceramente mi aspettavo questa risposta, ma rimango ancora una volta abbastanza sbigottito.

Perché, a parte, prima di tutto, forse questa, questa interpellanza è stata superata dall'articolo oggi uscito sul Tirreno, dove Baldini ha detto che l'impianto si deve fare e non ci sono alternative.

E la cosa mi sembra estremamente grave, perché di cosa stiamo parlando noi qui in Consiglio Comunale? Non si sa perché l'impianto di cui dice verrà fatto, se che tutto quello che stiamo facendo e tutto quello che verrà fatto mi sembra tutto inutile.

Ma insomma, lasciamo stare.

Poi il fatto è questo: quando si fanno queste interpellanze, perché vengono ripetute? Perché mi rispondete sempre con nota di Franceschi.

Franceschi è bravo a dire due cose: a non rispondere alle domande, perché di fatto quello non risponde nulla, è a dimostrare comunque un'ignoranza su quelle che sono le domande.

Perché non rispondendo significa che lui sta gestendo un sito industriale di cui non conosce neanche la pericolosità.

E questo comporta anche le responsabilità in capo all'amministratore, perché basterebbero delle indagini e degli studi per poter fare questo.

Ricordo tra l'altro che in questa sala consiliare, a suo tempo, io non ricordo se al 2023 o inizio 2024, fu detto che noi siamo pronti per un'eventuale bonifica perché abbiamo delle riserve, e nel bilancio della, della CIS ci sono circa 3 milioni e mezzo di riserve presenti al 31/12/2025, con 7 milioni di euro in banca.

Noi siamo pronti perché se c'è da bonificare, queste riserve le destineremo alla bonifica.

A quel tempo si parlava 2 milioni e mezzo, 2 milioni e 8 di costi per la bonifica.

Tra l'altro, ma qui parlo a memoria perché dovrei— non sono riuscito a ritrovarlo, ma mi sembra che addirittura in una relazione Franceschi disse che i soldi erano sufficienti.

Ma non vorrei sbagliarmi e quindi preferisco non affermarlo con certezza.

Però io ripeto, se non si fanno delle indagini, mi dite come si può programmare un futuro di un sito di cui non sappiamo niente? Anche il fatto su chi gravano i costi.

Come fanno a gravare i costi su 3 comuni? I costi di un sito dove bruciano tutto tutti i comuni dell'ATO centro Toscana e anche altri comuni.

Cioè, non ha senso.

Cioè, in questo caso voi dovete, perché siete voi in questo caso la maggioranza, dovete pretendere che un'eventuale bonifica avvenga tramite costi che vengono ripartiti su tutti i comuni che hanno usufruito di questo impianto, non soltanto sul comune di Montale, Quarrata, Agliana.

Non ha senso questo, veramente non ha senso.

Anche perché le tariffe che pagano gli altri comuni per venire a bruciare a Montale sono veramente ridicole e neanche in linea con quelli che sono i prezzi di mercato.

Non mi posso dichiarare soddisfatto, assolutamente.

Anche perché il problema della bonifica non è assolutamente trattato da nessuno, non è trattato nella bozza di piano d'ambito, non è affrontato da nessun altro.

Ripeto, se ne parla soltanto in questo consiglio comunale.

Questo è il bilancio del CIS al 31/12/2025, che è stato approvato, è stato approvato dai sindaci dei 3 comuni, quindi dall'assemblea dei soci.

Sapete quante volte è rammentata la parola bonifica dentro questo bilancio? Sono 57, 58, 56 pagine Zero.

È un tema talmente centrale, questo è un tema talmente sentito dall'amministratore delegato che lui ha nel bilancio ordinario di esercizio al 31/12/2025 ha rammentato zero volte la parola bonifica.

E questo dice tutto.

Quindi, facendo due più due, il problema è che noi quello che non si vuole fare verrà ribonificato il sito.

Noi vogliamo credere alle parole sono state dette in questo in questo consiglio comunale.

Ci speriamo, ma la bonifica si può fare in tanti modi.

Si può fare anche con una cassa di cemento armato sparsa sopra che pari quello che è.

Questo non vogliamo.

Cioè, la bonifica deve essere una bonifica seria.

Essere bonificato il terreno.

E sia che ci sia un nuovo termovalorizzatore, come mi auguro non ci sia perché abbiamo una posizione diversa, sia che ci sia un prato verde.

Cioè, se ci deve essere un prato verde o una riconversione dell'impianto in maniera diversa, però il sito deve essere bonificato.

E questo è quello che era stato detto tante volte qui.

Ma mi sembra che questo che questo problema si affronti qui ma non venga affrontato da nessun'altra parte, dalla regione in giù.

E questo è una cosa inaccettabile, sinceramente.

E quindi vi chiedo sinceramente di poter far presente questo problema a quelli che sono gli organi competenti.

Tra l'altro, la richiesta è— non so se devo mandare domani una mail, ma di avere una copia della nota di Franceschi, insomma.

No, no, ma che magari venga mandata consiglieri tutti.

Presidente

Bene, passiamo ora al punto 3, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Montale Rinasce in merito alle dichiarazioni a mezzo stampa rilasciate dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani in merito all'impianto di Montale.

Chi la illustra? E il capogruppo **Nincheri,** la parola a lei.

Buonasera Presidente, buonasera a tutti.

Allora, l'interpellanza è un po' lunga perché fa una cronostoria di tutti gli avvenimenti che sono successi in questi ultimi mesi, ma la domanda, le domande sono abbastanza chiare.

Vado a leggerla.

Premesso che nell'intercommissione consiliare numero 4 del 20 aprile ultimo scorso il direttore dell'ATO ha illustrato l'iter amministrativo e i contenuti del nuovo piano d'ambito, che il giorno 22 luglio si è svolta in consiglio comunale con all'ordine del giorno un'interpellanza che chiedeva spiegazioni e chiarimenti sui contenuti e sull'iter del piano, l'avvio di un reale percorso partecipativo, il differimento delle scelte definitive e soprattutto quale fosse la decisione assunta dal sindaco in seno all'assemblea.

Che la delibera di giunta 100 del 22 luglio dava mandato al sindaco di esprimere il suo voto favorevole in assemblea ATO sull'atto di indirizzo del piano di ambito, che il giorno 23 luglio si è svolto all'assemblea dell'ATO, nella quale il sindaco di Montale ha votato per il cosiddetto scenario gestionale ottimizzato, che si traduce nella realizzazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione a Montale con capacità doppia di rispetto all'attuale, portandola a 100.000 tonnellate annue.

Che il 29 maggio si è svolto un consiglio comunale aperto nel quale il dibattito con i cittadini intervenuti ha evidenziato una forte contrarietà della popolazione, che si mostrava interessata a partecipare attivamente alle scelte future da prendere.

Che il consiglio comunale del 13 agosto ha portato all'approvazione della mozione di indirizzo che impegna il sindaco a richiedere il rinvio dell'adozione del piano d'ambito 25/35 per permettere una consultazione popolare.

Che il sindaco ha inviato una lettera il 20 agosto ad ATO Toscana Centro all'attenzione del presidente dell'assemblea dei sindaci e del direttore generale, dove si tra virgolette richiede formalmente a codesta autorità di calendarizzare la seduta dell'assemblea dei sindaci per l'adozione del piano d'ambito successivamente al formale esito del percorso informativo alla cittadinanza e dalla conseguente consultazione popolare, che nella petizione online sulla piattaforma change.org per raccogliere firme contro la realizzazione di un impianto al momento è stata sottoscritta da circa 1900 cittadini, della pubblicazione di comunicati stampa dei vari soggetti politici che esprimevano la loro posizione politica sulla vicenda, in particolare le affermazioni espresse nel comunicato stampa dell'Unione Comunale del PD, partito di maggioranza relativa a sostegno di questa amministrazione, dove si criticava le modalità e i tempi della scelta e si esprimeva disappunto in merito alla decisione assunta dal sindaco.

Considerato che nel Consiglio Comunale del 18 settembre non è stata accolta una proposta di referendum popolare, mentre si è votata una modifica allo statuto per permettere una futura consultazione popolare sul tema in oggetto, per permettere cittadini di potersi finalmente esprimere.

Ha preso, ecco, quindi io qui ho ripercorso perché ho voluto ripercorrere, perché in 4 mesi di notizie e di considerazioni ne sono state fatte tante.

Poi il 21 settembre, dopo tutto questo percorso che andava verso la scelta appunto che era stata approvata in assemblea dei sindaci del raddoppio.

Il 21 settembre, nella trasmissione radiofonica del mattino in diretta su Lady Radio, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, in risposta a una domanda fatta da un radioascoltatore sul futuro dell'impianto di Montale, affermava: Montale— anche qui tra virgolette, ho riascoltato, riscritto le testuali parole— Montale è un impianto gestito dai comuni.

E noi siamo aperti a considerare quello che può essere richiesto.

Non penso che si possa parlare di raddoppio, penso che si debba considerare quella che sarà la proposta che viene dai comuni, perché anche in quel caso ci troviamo di fronte a un impianto che sicuramente ha la necessità di essere rinnovato.

Successivamente alla domanda del giornalista, rinnovato senza aumentare la capacità? Replicava dicendo, ma certo, secondo me può essere quella la strada, concludendo che con l'impianto di ossicombustione di Peccioli si sia dato un bel colpo, così diceva, alla questione dell'impianto, alla questione impiantistica dell'Ato.

A questo punto ci è sembrato, credo, naturale chiedere, fare questa interpellanza per chiedere al sindaco e alla giunta Un po' quello che in qualche modo diceva anche il capogruppo, cioè ci siamo chiesti: ma in questi mesi cosa stiamo facendo? Di cosa parliamo? Gli atti che ci vengono dati sono atti che hanno un valore o no? Qui nessuno credo abbia voglia di perdere tempo, anche risorse, di logorarsi il fegato su questioni che poi alla fine vengono decise da altri, sotto altri livelli, su altri livelli.

E quindi noi chiediamo e pretendiamo, mi permetterà, di sapere, di chiedere appunto al sindaco se dalla votazione al piano di ambito 25-35 avvenuti in assemblea dei sindaci di Ato il 23 luglio, da quel giorno si sono tenuti altri incontri o riunioni anche informali che hanno prodotto qualche novità non ancora comunicata a questo Consiglio Comunale e ai cittadini.

Se, come affermato dal presidente Giani, si debba considerare quella che sarà la proposta che viene da Comuni, perché ancora tutt'oggi il sindaco non ha comunicato la volontà contraria alla realizzazione del nuovo impianto espressa in più occasioni dalla comunità locale montalese? Perché se il presidente della Regione Toscana, Giani, si dice convinto che non si debba parlare del raddoppio, nei documenti ufficiali dell'ATO viene riportato lo scenario— no, non mi pareva di aver sforato.

E ora sì.

Perché se il presidente Giani si dice convinto che non si debba parlare del raddoppio, nei documenti ufficiali dell'ATO viene riportato lo scenario del raddoppio a 100 tonnellate l'anno come la soluzione ottimale alla chiusura del ciclo dei rifiuti.

In considerazione sia di tutte le assemblee istituzionali tenutesi sul tema che di quelle pubbliche, delle prese di posizione a mezzo stampa assunte dai partiti politici, dalle liste rappresentate in consiglio, dai movimenti contro e anche a favore, dalle associazioni e dai semplici cittadini della futura consultazione popolare, ma soprattutto anche alla luce della posizione espressa dal presidente Giani, di esprimere— chiediamo di esprimere in maniera definitiva e pubblica qual è la posizione del sindaco e di questa amministrazione in merito alle prospettive del raddoppio dell'impianto.

Questo anche alla luce, lo citava prima il capogruppo, dell'intervento in commissione consiliare a Pistoia del direttore, che a differenza di Giani dice che l'inceneritore va raddoppiato e non ci sono alternative.

Quindi noi in sostanza chiediamo come stanno le cose, dov'è la verità, se c'è una verità.

Grazie.

Risponde il **sindaco,** prego.

Vado in ordine in base ai punti dell'interpellanza.

Primo punto: se dalla votazione di luglio sono avvenuti incontri formali o informali, riunioni.

Assolutamente no.

Io l'unica corrispondenza che ho avuto con ATO è quella di chiedere di calendarizzare l'assemblea ATO dopo che noi abbiamo espletato la consultazione.

Per cui nessuno, nessun incontro e nessuna proposta nemmeno dei 3 sindaci al presidente Giani, né ATO, rispetto a revamping dell'attuale impianto o manutenzione straordinaria dell'attuale impianto, perché lo dico subito, l'ho sempre detto, quell'impianto al 2029— non so quello che succederà dopo, ci sarà la consultazione— ma quell'impianto lì al 2029, quell'impianto lì va dismesso.

Al 2029 va dismesso, per cui la vita di quell'impianto ha una vita, almeno quell'impianto lì ha una vita ben definita, perché ormai è tanto tempo che c'è e va, e va dismesso l'impianto.

E l'abbiamo detto anche in altre occasioni.

L'ho detto, nessuno dei 3 comuni ha fatto proposte, fatto salvo, visto la proposta sentita, cosa che noi non eravamo a conoscenza, del famoso impianto torcia, che però il Comune di Montale non è mai stato informato di questa possibilità.
Però l'ho ascoltato nel Consiglio Comunale del Comune di Agliana e l'ho letto sulla stampa.
Però di fatto è soltanto una proposta che è venuta fuori dal Comune di Agliana.
Le proposte sono tutte ben accette, però non non abbiamo nulla in mano rispetto a questa possibilità.
Non entro sulle dichiarazioni del presidente Giani.
Ad oggi, capogruppo Nincheri, l'unica questione in campo è quella del piano ottimizzato, cosa che ho letto sulla stampa.
Commissione Ambiente svoltasi, Comune di Pistoia ha di nuovo riconfermato quel quello che a suo tempo ci ha presentato qui in commissione nell'aprile del 2026 il direttore di ATO Baldini.
Per cui ad oggi il nostro percorso è quello della consultazione, e la consultazione è chiaro che prenderemo atto di quello che saranno le decisioni dei cittadini di Montale.
Per cui ecco, su questi punti voglio essere stato chiaro.
Per quanto riguarda la posizione del sindaco, noi credo che l'abbiamo già espressa in sede di indirizzo degli scenari: quello full export, dove i rifiuti si portano fuori dal piano d'ambito, e quello ottimizzato con la possibilità di un impianto nuovo.
Noi abbiamo messo delle condizioni ben chiare dentro la delibera che l'assessore Logli ha spiegato in assemblea, le condizioni erano chiare.
Un impianto che poi, tra l'altro, noi parliamo di piano d'ambito, no? Però ancora tutt'oggi non abbiamo progetti davanti, non abbiamo nulla.
Per cui non è che stiamo parlando di un percorso di cornice di una gestione dei rifiuti, ma non è che parliamo di un progetto che abbiamo davanti per rispetto a un impianto da dare il consenso sì, il consenso no.
È un indirizzo politico rispetto a delle scelte da fare.
Detto questo, la nostra posizione l'abbiamo espressa dentro all'assemblea quando il direttore di ATO ci ha proposto i due scenari.
È chiaro che i nostri paletti sono ben definiti.
Prima di tutto la consultazione, che è quella che vorremmo tenere tra fine novembre e la prima settimana di dicembre e vediamo l'esito della consultazione.
E quello è un punto essenziale.
L'altra questione è quella che un impianto nuovo, assolutamente nulla di manutenzione ordinaria, straordinaria, assolutamente no.
L'altra cosa che ci siano importanti ritorni economici per la comunità.
Quello che noi in sede di assemblea ATO abbiamo espresso, per cui è anche giusto, conoscendo la vostra posizione— ma credo sia giusto anche che io, conoscendo la sua posizione, la vostra posizione, credo che sia giusto che io vi dica anche il nostro pensiero.
Il Consiglio Comunale ha deliberato una consultazione per i cittadini di— più democrazia di questa non ce n'è.
No, una consultazione con i cittadini di Montale.
Lei, Crocini, non può votare a Montale, bisogna votare a Pistoia.
Quello è logico.
Detto questo, mi sembra di avere risposto, mi sembra di avere risposto a tutte.
La parola a capogruppo **Nincheri.**
Allora, io non mi ritengo soddisfatto perché anche ora, come nella precedente interpellanza, il sindaco, l'amministrazione mi pare che continui, anzi no, che mi pare, perché insomma mi pare sia abbastanza evidente che continui a non affermare in maniera decisa quelle che sono la realtà dei fatti.
Precedentemente, ad esempio, già l'ha spiegato bene nella replica il capogruppo Bandinelli, non si sa ancora nulla di questi fantomatici studi, progetti per la bonifica.
I soldi da qualche parte ci sono, da qualche parte non ci sono, non si è capito bene nulla.
E questo è su questa interpellanza uguale.
Cioè, io l'unica cosa che ho capito, anche se gli rimane difficile dirlo, è che il sindaco è favorevole al nuovo impianto.
No, sì, ha votato, ma è bene dire anche è favorevole al nuovo impianto, quindi al raddoppio.
Questa è l'unica cosa che è chiara.
L'altro aspetto invece, che era il motivo dell'interpellanza, è legato alle dichiarazioni non di un soggetto, non del Nincheri, del consigliere Nincheri del piccolo comune di Montale che parla al Circolo Arci con degli amici, ma

del presidente della Toscana Eugenio Giani, che credo nella vita abbia fatto solo il politico, per cui ha una lunghissima esperienza, diciamo, politica e amministrativa.

Sa di cosa si parla, conosce la materia, è un uomo nel senso buono del termine con le mani in pasta della questione, e ha parlato non appunto al circolo, a una pizza fra amici, è stato carpito in maniera così non corretta quello che lui ha detto, ma ha parlato in una trasmissione radiofonica a carattere regionale, o comunque insomma ad una radio importante, anche se non lo era, ma comunque un posto pubblico, esprimendo dei concetti che secondo me stasera, anche stasera, il sindaco ha sorvolato.

Ribadendo il principio del direttore dell'ATO che l'inceneritore va raddoppiato perché che lo capisco, è la sua posizione, quindi ovviamente quella che le piace di più.

Però c'è anche la posizione del Giani.

Quindi io veramente rimango allibito che non si pensi da amministratore, perché lei amministra il Comune di Montale per tutti i cittadini, anche per quelli che non la pensano come lei.

Io personalmente, forse sbaglio o sono, che ne so, sono forse di un altro mondo e probabilmente anche di un'altra epoca.

Io la prima cosa che avrei fatto, avrei chiamato il presidente Giani per chiedere conto di queste dichiarazioni.

Perché se il presidente Giani mi dice che non c'è bisogno del raddoppio, allora mi chiedo chi è che lo vuole il raddoppio? Lo vuole lei, il sindaco, il raddoppio? Perché qui non si riesce veramente a capire Il presidente Gianni ha detto che si sta aspettando delle comunicazioni dai sindaci.

Il sindaco di Agliana ha prospettato un progetto, il sindaco di Montale niente, non ha nessun interesse a chiedere, a verificare, ad avere informazioni.

Io sinceramente lo trovo molto come dire, avvilente.

E anche non da consigliere, ma da cittadino di Montale, lo trovo che sia una cosa inaccettabile.

Io mi aspetterei che il mio sindaco facesse tutto quello che è possibile per aver chiarezza, cosa che noi non abbiamo.

Non abbiamo chiarezza di quello che stiamo discutendo.

La consultazione, benissimo, Speriamo che sia una consultazione vera e ampia.

Benissimo.

Ma il sindaco può, prima anche della consultazione, dire al Giani che questa cosa non può essere fatta sulla pelle dei cittadini di Montale.

Grazie.

Passiamo ora al punto 4, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Montale Rinasce in merito a sforamenti dell'impianto termovalorizzatore di Montale.

Chi la illustra? Nuovamente capogruppo **Nincheri,** prego.

Sì, mi aspetto le campane anche stasera, anche dopo.

Allora, premesso che l'impianto di Montale è di proprietà del CIS S.p.A., che il Comune di Montale è socio e proprietario della società CIS S.p.A, insieme ai Comuni di Agliana e Quarrata, considerato che si sono verificati superamenti dei valori limite di legge per i microinquinanti diossine e furani resi noti a settembre '26 a seguito delle analisi sulle emissioni relative al mese di luglio '26 della linea 3.

In particolare, nella fiala— ora scusate, ma Amesa D numero 35, il rapporto di prova del 14 agosto '26, concentrazione di PCDD, PCDF più PCB, BL, quindi di diossine, furani e altri inquinanti, risulta di 0,2158 nanogrammi per metro cubo rispetto al limite massimo consentito pari a 0,1, quindi più del doppio duunque un valore di diossina con un'accettazione superiore più del doppio consentito.

Tenuto conto che tali superamenti dei limiti normativi destano profonda e giustificata preoccupazione nella cittadinanza di Montale e dei comuni limitrofi, tutti esposti a ricadute ambientali dell'impianto a causa della vicinanza territoriale e dei regimi dei venti, che la trasparenza nella gestione dei dati ambientali, la tempestività dell'azione amministrativa sono requisiti inderogabili, a maggior ragione quando il comune ricopre il ruolo di socio proprietario dell'infrastruttura, che è dovere dei rappresentanti dei cittadini verificare se i flussi informativi tra il gestore CIS spa e l'amministrazione comunale abbiano funzionato senza ritardi, omissioni, visto che il sindaco è anche la massima autorità sanitaria locale e ha la responsabilità di tutelare la salute pubblica e l'igiene del proprio territorio, si interpellano il sindaco o l'assessore all'ambiente per chiedere se sono stati prontamente informati dell'accaduto e delle ragioni che hanno prodotto gli sforamenti in questione, se e quali provvedimenti sono stati presi dal gestore per evitare che tali eventi si ripetano, se e quali provvedimenti l'amministrazione ha ritenuto di prendere nei confronti del gestore, se ritengono che la situazione generale dell'impianto sia sotto controllo o necessiti di ulteriori verifiche attivando l'ARPAT o altri laboratori di analisi magari indipendenti.

Perché il sindaco non ha ritenuto di emettere un provvedimento cautelare di chiusura dell'impianto? Se è stata fatta una relazione, perché non è stata messa a disposizione del Consiglio Comunale, dei consiglieri tutti? Perché non hanno fatto immediata comunicazione pubblica dei fatti occorsi e dei provvedimenti presi.

Grazie.

Risponde il **sindaco** anche a questa interpellanza.

Soltanto, se posso, una chiosa sull'interpellanza prima, per chiarezza, se me lo permette il capogruppo Nincheri, perché rubo un po' di tempo per una specifica.

Il sottoscritto e l'amministrazione è contrario a un impianto da 50.000 tonnellate perché non ha la sostenibilità finanziaria economica per avere la possibilità di manutenzioni ordinarie e straordinarie, ordinarie e straordinarie.

Per cui chi amministra deve valutare tutti gli aspetti, e un impianto di quelle dimensioni anche se l'ha detto il presidente Giani, non è nelle cose perché sono impianti talmente piccoli di capacità che a tutt'oggi non hanno quei requisiti secondo noi.

Secondo noi era soltanto per specificare, era soltanto per specificare sull'interpellanza.

Presidente

Bene, andiamo avanti con l'interpellanza sindaco per favore.

Sindaco

Allora, vado per punti.

Se sono stato informato dell'accaduto, sì, in data 16 agosto dall'ingegner Tondini, che è responsabile dell'impianto di via Tobagi, e dal dottor Franceschi, l'amministratore di CIS.

Sono stato chiamato per telefono e mi hanno detto del risultato dell'analisi della fiala Mesa del 1° luglio, 14 luglio, che aveva questo dato, questa anomalia nei dati dei furani e delle diossine.

Allo stesso tempo mi è stato detto che è stata un'anomalia fortuita dovuta da un'interruzione improvvisa dell'energia e da un malfunzionamento del generatore elettrico.

Questa è la causa di questo.

Poi HERA, che è gestore, ha fatto la relazione.

Sono tutti agli atti sia del CIS, ma sono anche al protocollo del Comune di Montale, per cui i consiglieri possano attingere le notizie, perché tutta la corrispondenza è agli atti.

Per cui ecco, l'anomalia era questa.

Io subito ho chiesto che l'impianto, mi hanno assicurato che era fermo, come da autorizzazione integrata ambientale, che nel caso di risultati anomali degli sforamenti ci sia subito l'interruzione dell'impianto, per cui le linee erano spente.

ARPAT è stata subito informata, perché il 16 era domenica, e lunedì è arrivato anche al protocollo per conoscenza al Comune la comunicazione ad ARPAT da parte di HERA rispetto a quello che è accaduto.

Hera, sì, Arpat ha fatto ad HERA la comunicazione dicendo di rispettare in toto quella che è l'autorizzazione integrata ambientale, cioè il gestore prima deve vedere quali aspetti strutturali hanno fatto sì che ci sia stata questa anomalia, poi fare ripartire l'impianto, fare l'analisi della fiera in discontinuo, vedere i risultati di analisi, e poi se sono sotto al limite che è lo 0,1 per quanto riguarda furani e diossine, poter riaccendere le linee.

La cosa che mi hanno subito messo al corrente, della quale sono stato, nonostante questa anomalia di questo 9 luglio, sia i dati prima del 9 luglio quelli dopo erano dati abbondantemente, per quanto riguarda le analisi, abbondantemente sotto ai livelli previsti dalla legge.

Per cui i dati tanto sono pubblici nella relazione che è arrivata a settembre, la relazione mensile da parte di HERA.

Per cui è stato un fatto, un'anomalia verificata in una data precisa.

Che è il 9 di luglio, per questa interruzione improvvisa dell'energia elettrica.

I dati successivi con gli antecedenti sono stati dati che sono stati ottimi, molte volte sotto al livello di limite di legge.

Tra l'altro, l'autorizzazione integrata ambientale prevede, prima della riaccensione bisogna attendere i risultati degli analisi e i risultati degli analisi del quattordici agosto erano risultati centosettanta volte sotto il limite per cui era potuto continuare, i risultati dell'analisi in continuo del quattordici agosto e anche in discontinuo erano dati abbondantemente sotto al livello.

Per cui, è di agosto questa, Sandro, non è di settembre.

In quella settimana che dal 16 va al 25 agosto

Io sono stato avvisato il 16 agosto sui dati di luglio.

Su questa, ARPAT ha fatto tutti i dovuti controlli.

C'è un'interlocuzione costante tra ARPAT e Regione Toscana, che ha la competenza, l'ufficio del dirigente Raffanelli, per quanto riguarda gli impianti.

È stato chiesto ad HERA di lavorare su un generatore efficace ed efficiente sempre, perché quella è stata la concausa.

E c'è questa interlocuzione con Regione Toscana e ARPAT.

Comunque l'impianto è sempre sotto controllo, questa è l'autorizzazione integrata ambientale, che è la legge che decide i tempi.

Io sono d'accordo con la richiesta di ASL Sono d'accordo con la richiesta di ASL sui tempi di risposta tra il campionamento in continuo, è un campionamento che si fa nei 15 giorni, e poi il tempo che decorre una volta fatto il prelievo della fiala AMESA, mandata all'istituto analisi, e la risposta, che credo anch'io sia un tempo— e lì va rivista l'autorizzazione integrata ambientale— che deve essere più breve rispetto alle tempistiche ora sono previste.

E anche di questo, in sede di revisione dell'autorizzazione integrata ambientale, sarà anche nostra cura richiedere quello che l'ASL ha chiesto al gestore.

Noi non abbiamo preso nessun provvedimento perché i provvedimenti in questo caso sono in capo ad ARPAT, e nel caso del non rispetto della convenzione della gestione del contratto di gestione eventuali sono spettano al CIS eventuali provvedimenti rispetto al gestore che era ecco per cui questi sono l'altro punto le verifiche dicevo di Arpat sono state puntuali sono state sempre comunicate per conoscenza al comune e agli altri enti sono tutti agli atti.

La cosa dispiace sempre quando c'è un evento, anche se è riferito a un giorno, però rispetto, rispetto ai dati di tutta questa tempistica, sono dati abbondantemente sotto ai livelli.

La parola a capogruppo **Nincheri,** prego.

Allora, intanto mi permetterà di fare una replica alla replica.

Dell'interpellanza precedente.

Perché se giustamente il sindaco dice, dal suo punto di vista dice che è contrario a un impianto da 50, allora perché non farlo da 100? Mi fa ricapire, no? Quindi, cioè, se siamo contrari a 50, si dovrebbe essere— se siamo contrari a 50, si dovrebbe essere contrari anche a 100.

Almeno io ragiono così.

Per quanto riguarda— e quindi questo la dice lunga su come, diciamo, la situazione sia portata avanti da questa amministrazione.

E anche su questo aspetto, quello degli sforamenti, ovviamente non mi ritengo soddisfatto.

Perché? Perché sostanzialmente le comunicazioni che ovviamente sono state fatte secondo le regole, le norme, le leggi, ci mancherebbe altro, che hanno visto ARPAT intervenire successivamente, comunicare, eccetera.

Però, per quello che a noi risulta e per quello che abbiamo notato, le procedure, in parte lo diceva anche il sindaco, denotano quantomeno un lasso di tempo inaccettabile.

Perché anche se fosse appunto un evento così casuale e non ripetibile, i tempi che sono trascorsi per avere informazione— perché da questo che ho capito, il sindaco ha detto, ho capito, l'ha detto lui, che in data 16 agosto è stato, gli è stato comunicato comunicato questo su sforamenti della prima quindicina di luglio, un mese e mezzo.

Ecco, io come, anche qui come ho detto prima, come sindaco io mi sarei fatto sentire, perché è inaccettabile che un impianto di cui sono proprietario sul mio territorio mi comunichi solo dopo 45 giorni che c'è una situazione da valutare.

Poi i dati, magari giustamente perché c'è da fare i vari rilievi, i vari passaggi, possono essere comunicati anche successivamente.

Ma la comunicazione che lo sforamento c'è stato dovrebbe avvenire, io credo, in giornata, perché non si parla di distanze, cioè anche a piedi ci si viene a comunicare al sindaco che c'è stato uno sforamento.

Per quanto riguarda i provvedimenti.

Io voglio ricordare, ma qui lo ricordo a me stesso, ma lo ricordo a tutti, visto che l'altra volta si è citato eventi che non si conoscono, che lo sforamento del 2007 fu comunicato immediatamente al sindaco d'allora e alla giunta d'allora, e che dopo una giunta interminabile e di discussioni accese, arrivammo alla conclusione che quell'impianto dovesse essere chiuso.

E grazie a quella, diciamo, a quella delibera di giunta, voglio ricordare che nei— perché poi ci furono dei processi che portarono anche a delle accuse, perché ovviamente c'è il penale su queste cose, grazie a quella delibera il sindaco di allora e componenti della giunta furono protetti dalle manovre della giustizia.

Quindi io credo che dovrebbe, poi se al sindaco attuale va bene così proceda come crede, ma credo che dovrebbe avere un po' più senso del ruolo e delle responsabilità che ha.

Per quanto infine chiudo semplicemente dicendo che non si può parlare di un evento così casuale legato a una fornitura elettrica, a un impianto elettrico, comunque a un'anomalia elettrica, perché anche nel piano di ATO, c'è scritto che quell'impianto, ed è stato detto da tutte in tutte le salse, anche dalla maggioranza, che quell'impianto non solo è vetusto ma rispecchia tutta una serie di problematiche che porta ad avere una marea di fermi, di giorni di fermo impianto legati appunto a problematiche che ci sono costantemente.

Per cui io credo che anche da questo punto di vista l'amministrazione dovrebbe chiedere e pretendere un'indagine seria e accurata.

A me sempre due campane, chiedere una giustificazione e una relazione dettagliata.

Non può bastare la comunicazione che è al protocollo, che noi ora chiederemo e avremo, ma se è quella che ho visto prodotta al Comune di Agliana, una mezza paginetta mi sembra una relazione abbastanza limitata e poco soddisfacente.

Grazie.

Passiamo, passiamo ora al punto 5, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Montale in merito a colonnine ricarica elettrica autoveicoli.

Chi la presenta? Al capogruppo **Bandinelli.**

A lei la parola.

Sì, usciamo dal tema delle inceneritori, ma restiamo in quello che è il tema comunque ambientale, soprattutto in questo periodo di cari carburanti, di aumento dei costi della vita dovuto a tutta una serie di fattori.

Passo alla lettura della, dell'interpellanza.

Premesso che il settore autoveicoli sta andando verso le due elettrificazione del settore auto, che pertanto nel prossimo immediato futuro saranno necessari investimenti per l'installazione di colonnine per la ricarica di energia elettrica dei veicoli, con posti verdi espressamente loro riservati.

Valutato che da esperienza del nostro gruppo non risultano sul territorio comunale colonnine funzionanti per la ricarica elettrica dei veicoli ad uso pubblico o privato, che anche nei posteggi esistenti, in quelli realizzati recentemente, non sono stati i posti auto destinati a ricarica delle auto elettriche, che in primavera del 2023 il gruppo centrodestra per Montale aveva già presentato una richiesta di chiarimenti sui motivi di mancanza nel nostro territorio di postazioni di ricarica dei veicoli elettrici.

Per quanto sopraesposto, si interpella il sindaco e/o l'assessore competente per sapere prima di tutto se il comune ha ricevuto, sta ricevendo richieste da gestori di energia elettrica o di altri soggetti per installazione di colonnine di ricarica elettrica presso posteggi o in altri luoghi sul territorio comunale.

Secondo, se il Comune ha intenzione di promuovere e sensibilizzare i vari operatori a installare nel territorio comunale colonnine destinate alla ricarica elettrica dei veicoli, o se tale attività è già stata compiuta, dove, in quale tempo verranno installate tali colonnine di ricarica.

Questo è un'interpellanza che nasce dal fatto che abbiamo osservato che nel nostro territorio mancano colonnine di ricarica elettrica per autoveicoli, e anche nei posteggi, anche la stazione, anche nei posteggi di media sosta non è presente alcunché in tal senso.

E questa è una cosa particolarmente importante, soprattutto in questo periodo periodo ove assistiamo a un caro carburanti e a un incremento del costo della vita.

L'installazione di questo sarebbe estremamente importante.

Grazie.

Risponde l'assessore **Guazzini.**

Sì, buonasera a tutti.

Allora, intanto al punto 1, se sono arrivate richieste, sono arrivate richieste da diversi gestori.

Al punto 2, passo a quello che è, diciamo, la sostanza.

Abbiamo già predisposto nel parcheggio nuovo Paolo Perugi, l'ultimo parcheggio inaugurato qualche mese fa, l'installazione di una colonnina ricarica elettrica, una predisposizione che prevede la possibilità di mettere 2 macchine al momento in cui viene installata la colonnina.

E appena possibile verrà fatta una manifestazione di interesse per gli operatori del settore.

Poi, per informazione, diceva che non ci sono sul nostro territorio colonnine.

Sul nostro territorio ci sono colonnine pubbliche, nel parcheggio delle poste.

Alle poste sono colonnine pubbliche che chi vuole intanto nel frattempo caricare la macchina può andare lì.

Ho parlato anche con le poste, mi hanno confermato che sono colonnine per tutti, non in esclusiva di chi va alle poste.

Grazie.

Di nuovo la parola al capogruppo **Bandinelli.**

Allora, non posso dichiararmi soddisfatto fatto, assolutamente.

Allora, per due motivi.

Quando si parla di manifestazione o di messa a gara, io mi preoccupo vivamente.

Io riprendo il verbale del 7 giugno 2023, allorché l'assessore all'Ambiente della vecchia consiliatura rispose a un'interpellanza del Comune, del gruppo consiliare centrosinistra dicendo questo, che l'amministrazione ha

interesse all'installazione, ma sicuramente con procedura di avviso pubblico che ad oggi ancora non abbiamo fatto e che probabilmente faremo all'arrivo del nuovo funzionario.
E poi parlava di dove mettere queste colonnine.
Partendo da Tobbiana sarebbe individuata la zona della Piazza di Vittorio, scendendo giù a Fognano zona centrale Piazza San Francesco, scendendo giù ancora più giù zona Badia, andando verso il centro Piazza Giovanni La piazza del cimitero, parcheggio al cimitero nella zona, diciamo, dove c'è il Penny, per capirsi, via Moro.
Poi di fronte alla Smilea, ma il parcheggio di fronte alla Smilea non è ancora stato realizzato.
E poi in piazza Stazione e in piazza Marconi.
Questo era il 7 giugno 2023.
Nel 7 giugno 2023 non è ancora stata fatta né una manifestazione di interesse né una gara.
Questa è la semplice realtà.
Poi mi viene detto qui il 7 gennaio, il 7 giugno 2023, mi veniva detto, non lo so, 7, 8, 9 colonnine.
Ora si parla di una colonnina piazza nel nuovo parcheggio Perugi.
Ben venga, però è una colonnina con 2 posti auto.
Per quanto riguarda la Poste, forse alle Poste non gli hanno detto tutto, perché 2 colonnine, 4 posti auto.
Una colonnina non ha mai funzionato, quindi restano 2, resta una colonnina con 2 posti auto.
L'altra colonnina, io non so, è da una ventina di giorni che non funziona, è scocciata.
A meno che oggi pomeriggio, ieri era scocciata, a meno che oggi pomeriggio non sia stata liberata.
Quindi a Montale non c'è una colonnina per ricaricare i veicoli elettrici.
Questa è la realtà oggi.
Poi se domani vengano riliberate, vengano fatte, è un altro discorso.
Ma ad oggi non si può ricaricare, bisogna andare a Montemurlo, Agliana, Prato, Pistoia, Quarrata, dove uno vuole, o in altri, in altri posti.
Soltanto per dirvi come siamo indietro rispetto agli altri comuni, a Montale non c'è niente, zero colonnine ad oggi, oppure una colonnina per 10.700 abitanti.
Ma ripeto, la colonnina alle poste non funziona.
Ad Agliana ce ne sono 5, gli abitanti sono 17.500, quindi vuol dire una colonnina ogni 3.500 abitanti.
Se poi si considera che la colonnina ha 2 posti auto, queste riducono.
A Quarrata siamo un pochino più indietro, perché Quarrata ha 27.000 abitanti e ci sono 6 stazioni di ricarica, quindi una colonnina ogni 4.500 abitanti.
Montemurlo, che forse è un pochino più, investe un pochino più nell'ambiente rispetto a quello che facciamo noi, ha la bellezza di 14 colonnine su 19.200 abitanti.
Cioè vuol dire una colonnina ogni 1.300 abitanti, ogni 1.400 abitanti.
Questa è la realtà.
Tra l'altro Montemurlo ha anche le colonnine per ricarica veloce.
Ci vorrebbe un pochino più di attenzione e in questi temi ambientali anche sul Comune di Montale, cosa che vedo non ci sono.
Anche perché è passato 3 anni e mezzo quasi da quella che è la nostra interpellanza fatta e discussa il 7 giugno 2023, e ad oggi non è ancora stata fatta una manifestazione di interesse, una gara per quelle, per l'installazione delle colonnine.
E ora si parla, mentre nel 2023 si parlava di 7-8 colonnine, ora si parla di una soltanto in centro, alla stazione, Tobbiana, Fognano e tutti gli altri luoghi non c'è assolutamente nessuna prospettiva.
Grazie.
Passiamo ora al punto 6, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Montale Rinasce in merito al taglio degli oleandri in via Gramsci.
Chi la illustra? Consigliera **Cecilia Innocenti**, a lei la parola.
Grazie, Presidente.
Buonasera a tutti e a tutte.
Anche con questa interpellanza si continua, si rimane sul tema ambientale.
Vado a leggerla.
Premesso che nei giorni scorsi sono iniziati interventi di rimozione degli oleandri presenti lungo via Gramsci, che tali arbusti costituiscono da anni un elemento caratterizzante del paesaggio urbano, contribuendo al decoro della stanza strada e offrendo importanti benefici ambientali.

Che il verde urbano rappresenta uno strumento fondamentale per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, offrire ombra e migliorare la qualità dell'aria, favorire la biodiversità e rendere più vivibili gli spazi pubblici.

Considerato che gli eventi climatici estremi e l'aumento delle temperature rendono sempre più necessario preservare e incrementare il patrimonio verde dei comuni, limitandone l'abbattimento ai soli casi strettamente necessari.

Che oggi le amministrazioni sono chiamate a investire nella tutela e nell'ampliamento del verde urbano, quale scelta strategica per la salute pubblica, la qualità della vita e l'adattamento ai cambiamenti climatici, motivo per cui ogni intervento di rimozione dovrebbe essere adeguatamente motivato e accompagnato da un piano di sostituzione.

Che garantisca il mantenimento o possibilmente l'incremento del patrimonio vegetale, che destano pertanto preoccupazione interventi che in assenza di adeguate spiegazioni pubbliche possono apparire in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di contrasto al surriscaldamento globale che le amministrazioni locali sono chiamate a perseguire.

Si interpellano il sindaco e la giunta per chiedere quali siano le motivazioni tecniche e amministrative che hanno portato alla decisione di procedere al taglio degli oleandri presenti in via Gramsci, se sia stata effettuata una valutazione sullo stato fitosanitario delle piante e, in caso affermativo, di renderne noti gli esiti, quanti arbusti siano interessati complessivamente dall'intervento e quanti verranno rimossi, se siano previste nuove piantumazioni in sostituzione delle piante abbattute e, in caso affermativo, con quali specie, in quali tempi e in quale numero.

Quale sia la strategia complessiva dell'amministrazione comunale in materia di tutela e incremento del verde urbano, e in che modo la scelta di procedere al taglio degli oleandri si inserisca nelle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, di riduzione delle isole di calore e di miglioramento della qualità ambientale del territorio comunale.

Grazie.

Risponde l'assessore **Guazzini.**

Come sicuramente sapete, su via Gramsci lungo l'Agna è stato approvato il piano operativo comunale dove è previsto un percorso pedociclabile sul quale non è stata fatta nessuna osservazione in merito.

Detto questo, stiamo procedendo nella realizzazione di un camminamento dove è previsto il taglio degli oleandri per quel tipo di camminamento.

Un camminamento che prevede un percorso che va da Montale a Fognano, ad oggi fino alla ditta Biagioli, con previsione di arrivare alla passerella del Carbonizzo a Fognano.

Questo camminamento rientra in un progetto denominato Montale Evergreen.

Finalizzato all'abbattimento delle emissioni climalteranti e alla transizione ecologica del territorio comunale.

Progetto finanziato da Regione Toscana e Comune, dove prevede, oltre al camminamento, anche alla piantumazione di 200 piante.

Già posizionate su diversi punti sensibili del nostro territorio, principalmente le nostre scuole.

Questo è, diciamo, nell'insieme quello che è il progetto.

Non è solo finalizzato a quello che richiede l'interpellanza, la motivazione per cui abbiamo levato questi oleandri, ma è un progetto molto molto più ampio.

E nel togliere questi 5, 6, 7 oleandri abbiamo dentro un contesto di piantumazione, come ho già detto, già piantumate 200 piante.

Che questo è un progetto molto più ampio.

E se c'è la possibilità, anche lungo il camminamento dove c'è, diciamo, l'allargamento di questo percorso pedonale si può anche mettere qualche pianta anche da arredo, adornamento, e che può in qualche maniera dare anche, oltre all'aspetto che diceva l'interpellanza, ma dare anche un pochino più lustro a quello che sarà questo camminamento.

Grazie.

La parola nuovamente alla consigliera **Innocenti**.

Grazie, Assessore, per la risposta.

Bene, sì, sapevamo della, del progetto della pista ciclabile.

Penso però che l'importanza indubbia della mobilità sostenibile non debba andare in contrapposizione invece con la tutela dell'ambiente, soprattutto in un programma denominato Montale Evergreen.

Mi sembra che ci sia una una mancanza di visione integrata in questa, in questa sua risposta, in quanto un'amministrazione in linea veramente con le politiche green, con le linee green, debba essere in grado di realizzare entrambe le cose.

Bene, per le 200 piante non ho capito se sono già state piantumate Sono già state piantumate tutte.

Va bene, va bene, questo sì, no, va bene, grazie.

Questo, questo ci fa, ci fa piacere.

Bene, rimango un po' così dubbiosa appunto sull'abbattimento, sul taglio di tutti gli oleandri presenti su Via Gramsci proprio per i motivi che ho appena spiegato, in quanto si poteva forse pensare a una visione integrata della pista, insomma della ciclabile, senza togliere il pedonabile, scusi, senza togliere il verde.

Grazie.

È soddisfatta quindi della, di questo o no? No, non avevo capito.

Va bene, perfetto, grazie.

Passiamo ora al punto 7.

Dunque, qui c'è stato un errore di trascrizione da parte degli uffici perché era quello, diciamo, l'oggetto vecchio.

Vado a leggere quello nuovo che è arrivato comunque esatto ai consiglieri.

Interpellanza numero 7, leggo l'oggetto, che è del gruppo Noi per Montale, in merito alla presenza e diffusione del poligono del Giappone, (reynoutria japonica, già già Fallopia Iaponica, lungo il torrente Agna nella frazione di Fognano, in prossimità dell'incrocio tra via Antonio Gramsci e via Alessandro Volta, nonché alle modalità di esecuzione degli interventi di sfalcio e manutenzione e alle criticità dell'alveo nell'ultimo tratto di via Alessandro Volta.

La illustra il consigliere **Paperetti.**

A lei la parola.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Procedo con la lettura, visto che si tratta di un atto piuttosto ampio.

Premesso che numerosi cittadini residenti nella frazione di Fognano hanno segnalato da tempo la crescente presenza di una fitta vegetazione infestante lungo il torrente Agna, in particolare nel tratto in prossimità dell'incrocio tra via Antonio Gramsci e via Alessandro Volta, nelle immediate vicinanze delle abitazioni e della farmacia, che dalle verifiche effettuate sul posto e dalla documentazione fotografica acquisita tale vegetazione risulta riconducibile per caratteristiche morfologiche al poligono del Giappone.

Specie erbacea esotica invasiva originaria dell'Asia orientale e caratterizzata da una rilevante capacità di diffusione.

Che la presenza della specie era già stata oggetto di segnalazione da parte dei cittadini agli enti competenti.

Che la presenza di una folta foresta nei pressi della zona di Alessandro Volta era già stata discussa in sede consiliare nel luglio 2025 senza che a distanza di oltre un anno risulti essere stata definitivamente risolta la problematica, che in particolare nell'ultimo tratto sempre di via Volta, all'interno dell'alveo del torrente Agna, permane una consistente crescita di vegetazione spontanea che, secondo quanto riscontrato ed evidenziato dai residenti, interessa nuovamente l'area già oggetto di precedenti segnalazioni.

Che, considerato che il poligono del Giappone è una specie caratterizzata da una notevole capacità di propagazione vegetativa attraverso il proprio apparato rizomatoso e mediante frammenti vegetali, rendendo particolarmente delicata la gestione degli interventi di taglio e movimentazione della vegetazione infestante, che proprio per le caratteristiche biologiche le operazioni di sfalcio e manutenzione devono essere eseguite secondo modalità tali da evitare, per quanto tecnicamente possibile, la dispersione e il trasporto dei frammenti vegetali potenzialmente in grado di radicare.

Che il 5 agosto 2026, nel corso di un intervento di sfalcio effettuato lungo il torrente Agna, la vegetazione presente è stata recisa e, secondo quanto documentato, residui vegetali sono stati lasciati direttamente all'interno dell'alveo del corso d'acqua.

Che tale modalità di gestione appare meritevole di uno specifico approfondimento tecnico, considerata la possibilità che la movimentazione e il trasporto da parte della corrente di materiale vegetale appartenente a specie invasive possano contribuire alla sua ulteriore diffusione lungo il corso d'acqua.

Che risulta pertanto necessario comprendere quali indicazioni tecniche siano state impartite agli operatori incaricati dello sfalcio, quali procedure siano state adottate per la raccolta e lo smaltimento dei residui, e se tali modalità siano conformi alle prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti.

Rilevato che il tratto del torrente Agna interessato dall'infestazione si trova in un punto particolarmente sensibile del centro abitato della frazione di Fognano, in prossimità di edifici residenziali, di un'attività sanitaria, quale la farmacia, e di una viabilità frequentemente utilizzata.

Che la diffusione della specie, se non affrontata tempestivamente mediante interventi specialistici, rischia non solo di estendersi ulteriormente, come già detto, lungo il corso d'acqua, ma rende progressivamente più complessi e onerosi gli interventi di contenimento e di eradicazione.

Che il controllo del poligono del Giappone richiede metodologie specifiche.

Che l'ulteriore espansione potrebbe determinare un aggravamento delle criticità ambientali e idrauliche dell'area, con possibili conseguenze sulla stabilità degli argini, sulla conservazione dell'ecosistema fluviale e sulla regolare gestione del corso d'acqua.

Che a fronte delle ripetute segnalazioni provenienti dai cittadini e dalle precedenti iniziative istituzionali, appare necessario disporre di un quadro chiaro.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, interpelliamo il signor sindaco e/o l'assessore competente per sapere se l'amministrazione comunale sia a conoscenza dell'attuale presenza e diffusione del poligono del Giappone lungo il torrente Agna, con particolare riferimento al tratto compreso compreso tra via Antonio Gramsci e via Alessandro Volta, se siano stati effettuati nell'ultimo anno sopralluoghi tecnici da parte dell'amministrazione o dagli enti competenti, e in caso affermativo quali siano gli esiti delle verifiche effettuate circa l'estensione dell'infestazione, le eventuali criticità ambientali e idrauliche rilevate.

3, quali interventi di sfalcio, pulizia o manutenzione siano stati effettuati il 5 agosto 2022 nel tratto interessato, specificando quale ente abbia disposto l'intervento, quale soggetto lo abbia materialmente eseguito, quali fossero le finalità dell'intervento, quali indicazioni operative siano state impartite in relazione alla presenza del poligono, per quale ragione il 5 agosto 2026 i residui della vegetazione tagliata siano stati lasciati all'interno dell'alveo a contatto con il corso d'acqua.

Quali interventi l'amministrazione intenda programmare per il contenimento della specie, per la sua progressiva eradicazione, quale sia il relativo parere tecnico del consorzio di bonifica territorialmente competente, se siano stati interessati e per quanto di rispettiva competenza la Regione Toscana, il Genio Civile e ARPAT, nonché eventuali ulteriori enti, quali interventi l'amministrazione intenda programmare per monitorare nel tempo l'evoluzione dell'infestazione, se considerato l'attuale stato del torrente Agna situato nell'ultimo tratto di via Alessandro Volta, siano previsti interventi di pulizia e in caso affermativo quali siano le tempistiche, anche alla luce della presenza di una vegetazione particolarmente fitta che in alcuni punti, lo avete visto nell'ultima fotografia, raggiunge un'altezza tale da interessare direttamente le abitazioni prospicienti il corso d'acqua, arrivando a superarle.

Se, data la reiterazione delle criticità riscontrate nell'ultimo tratto e il loro ripresentarsi, l'amministrazione abbia elaborato, intenda elaborare un'operazione risolutiva e strutturale.

Ho tagliato perché erano molte, quindi risponde l'assessore **Guazzini.**

Dopo le segnalazioni avute da cittadini, abbiamo comunicato al Consorzio, che è l'ente gestore dei fiumi, il quale riferisce di adottare tutte le tecniche necessarie per la tutela del non proliferare delle tali piante: tagli più frequenti e trattamenti dei mezzi dopo quello che è stato fatto, come è stato fatto dopo l'intervento.

Sarà nostra premura segnalare a chi di dovere altri punti dove si presenterà la pianta in oggetto.

Questo in sostanza è la risposta, perché il gestore diretto dei fiumi è il Consorzio.

Il Consorzio è a conoscenza della tipologia di pianta che è all'interno dei fiumi e adotta delle tecniche per cercare di mitigare e in qualche maniera rallentare quello che è la proliferazione di questa pianta, che loro sono già al corrente.

E noi tutte le volte ci viene segnalato, o che vediamo direttamente questa tipologia di pianta all'interno dei fiumi, segnaliamo al gestore.

Grazie.

Parola di nuovo consigliere **Paperetti.**

Sì, ringrazio l'assessore, però mi permetto di fare allora alcune considerazioni.

Sapevo del consorzio, era un po' retorica la domanda, alla luce di un sopralluogo che ho effettuato lunedì pomeriggio personalmente insieme ad altri cittadini che chiaramente ci avevano contattato, perché credo ecco che sia importante confrontare quanto ci viene riferito in consiglio con la situazione reale.

Partiamo dal poligono.

Prendo atto delle rassicurazioni che ci ha chiaramente detto stasera, però lunedì nel tratto interessato di cui si parla il poligono è nuovamente presente sia nella parte destra che nella parte sinistra.

Questo secondo me dimostra una cosa molto semplice, che il taglio che c'è stato il 5 agosto ha fatto tutto tranne che migliorare, perché si parla di una specie che ha una capacità di diffusione.

Il 5 agosto cosa è stato fatto? È stata recisa, è stato lasciato tutto lì.

Le valutazioni tecniche europee, quindi non lo dico io, sono insegnante di lettere, ma le valutazioni tecniche europee sulla specie evidenziano quelli che sono gli impatti negativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi, e anche la particolarità detto anche prima, sul controllo che serve.

Tra l'altro, gli stessi cittadini mi hanno riferito che ieri pomeriggio, questo, sarebbe intervenuta una ditta privata incaricata dal comune che avrebbe in questo caso effettuato il taglio del canneto dall'altra parte, lasciando però sul posto nuovamente il materiale dell'intervento.

E la questione secondo me è diventata ancora più interessante perché mi è stato detto che gli operatori che sono intervenuti non erano minimamente a conoscenza della presenza del poligono.

Ora, è anche vero che si sono recati lì al fine di tagliare il canneto, però se l'amministrazione, come giustamente ammesso, è a conoscenza della presenza della specie, di una specie peraltro infestante che richiede quindi modalità di gestione specifiche, mi sembra fondamentale anche che queste informazioni vengano date a chi materialmente interviene sul posto.

Vengo poi all'ultimo tratto di via Alessandro Volta.

Anche qui lunedì ho potuto constatare personalmente che in base alla documentazione fotografica ampia la situazione è la medesima.

Siccome questa situazione si presenta da anni, i cittadini sono giunti all'esasperazione perché ci hanno contattato veramente tante volte abbiamo fatto tanti incontri, noi chiedevamo se fosse appunto interesse dell'amministrazione elaborare— per il poligono ci vuole più tempo, siamo tutti al corrente, ma almeno nel tratto finale un'operazione risolutiva e strutturale.

Ecco, su questo non mi ha risposto.

Quindi il problema non è che si risolve con un taglio, serve continuità.

Avete visto che superano addirittura le case, a voi sembra normale.

È vero che a volte sembra quasi che viviate nel paese dei Bengodi, però vabbè.

Poi non mi sembra ci sia tutto questo, quindi, coordinamento con i soggetti competenti, perché se vengono mandate delle ditte private dal comune e non sono nemmeno informati, tutto questo coordinamento non mi pare che ci sia.

Non ha parlato di nessuna strategia come richiesto.

Quindi manca una strategia, non ci ha dato delle tempistiche, non c'è una gestione coordinata.

Non è che siamo insoddisfatti, siamo totalmente insoddisfatti.

Se da cittadino io francamente mi sentirei veramente preso in giro.

Passiamo ora al punto 8, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Montale in merito agli sviluppi e alle iniziative dell'amministrazione comunale per il ripristino del flusso d'acqua della scultura Il Sacrificio, una morte per una vita, di Iorio Vivarelli, presso il parco pubblico di Fognano.

La illustra nuovamente il consigliere **Paperetti.**

Grazie ancora, Presidente.

Premesso che in data 23 luglio 2025 il gruppo consiliare Noi per Montale ha presentato un'interpellanza avente ad oggetto il ripristino del flusso d'acqua della scultura Il sacrificio, una morte per una vita, opera di Iorio Vivarelli, collocata nel parco pubblico di Fognano, evidenziando il potrarsi da anni della mancata funzionalità della fontana, elemento costitutivo dell'opera stessa, che nella seduta del Consiglio Comunale del 24 settembre 2025 l'assessore competente, nonché vicesindaco Alessio Guazzini, ha dichiarato che la mancata riattivazione dell'impianto era riconducibile principalmente all'impossibilità di utilizzare acqua potabile a perdere e agli elevati costi necessari per realizzare un sistema alternativo di ricircolo.

Che nella medesima occasione è stato altresì affermato che non risultavano programmati interventi di manutenzione o di ripristino, e che l'amministrazione avrebbe potuto ricontattare la Jorio Vivarelli per valutare possibili soluzioni tecniche, rinviando ogni decisione ad una successiva valutazione economica e alla disponibilità delle risorse necessarie.

Considerato che la scultura rappresenta uno dei principali beni artistici e identitari della frazione di Fognano e costituisce parte integrante del patrimonio culturale del comune di Montale.

Che il flusso d'acqua non rappresenta un semplice elemento ornamentale, bensì una componente essenziale del significato simbolico dell'opera come espressamente concepita dal suo autore.

Che il parco pubblico di Fognano continua a essere uno dei luoghi maggiormente frequentati della frazione, sede di manifestazioni pubbliche, eventi, iniziative associative, punto d'aggregazione per cittadini e famiglie.

Che a distanza di circa un anno dalla risposta fornita in consiglio non risultano pubblicamente noti sviluppi in merito alle verifiche annunciate né eventuali iniziative intraprese per individuare una soluzione tecnica ed economica finalizzata al ripristino della fontana.

Rilevato opportuno conoscere quali siano stati gli sviluppi intervenuti successivamente alla risposta dell'amministrazione, quali siano gli intendimenti politici dell'amministrazione comunale riguardo alla valorizzazione dell'opera, interpelliamo il signor sindaco e/o l'assessore competente per sapere se successivamente alla risposta resa al Consiglio Comunale del 24 settembre 2025 siano stati avviati contatti con la Fondazione Iorio Vivarelli o con altri soggetti competenti al fine di individuare possibili soluzioni per il ripristino del flusso d'acqua della scultura, quali siano gli esiti di tali eventuali interlocuzioni e se siano state elaborate ipotesi progettuali o valutazioni economiche e tecniche relative alla riattivazione dell'impianto, se l'amministrazione comunale intende individuare risorse economiche proprie o provenienti da finanziamenti

esterni finalizzate al recupero funzionale della fontana se esista dunque una volontà politica, quali ulteriori iniziative l'amministrazione intende adottare per valorizzare e restituire piena funzionalità e dignità a uno dei più significativi beni monumentali della frazione di Fognano? Risponde l'assessore **Guazzini.**

Sì, allora, solo velocemente, perché l'ha già presentata altre volte, come ha detto.

E io ribadisco questo, che la volontà dell'amministrazione comunale c'è.

Quando sarà possibile reperire le risorse necessarie, insieme alla fondazione interverremo nel ripristino della vasca al monumento di Jorio Vivarelli, come d'altronde abbiamo già fatto anche con il monumento in piazza dei soldati dove aveva già fatto lei e il suo gruppo anche richieste, interpellanze in merito, e anche sulla tomba di Jorio Vivarelli al cimitero, all'interno del cimitero a Fognano.

Questo per dire, ecco, che appena sarà possibile e appena troveremo le risorse, interverremo anche su quella.

Lo so che da parte dell'opposizione incalza, ma è facile dalla parte di là, ma di qua bisogna avere tempo tutti, diciamo, i punti necessari per poi arrivare a fare quello che è l'opera e realizzarla.

Altri due l'abbiamo fatti, manca questo e speriamo di farlo al più breve.

Grazie.

Consigliere **Paperetti,** di nuovo la parola a lei.

Ringrazio nuovamente l'assessore.

Devo dire però che anche questa volta, come era già successo luglio scorso, mi dichiaro insoddisfatto ovviamente, perché a circa un anno di distanza ci troviamo sostanzialmente, l'ha detta anche lei, di fronte alla stessa situazione.

Quindi non sono previsti interventi, non c'è una tempistica, e non si continua a comprendere perché il ripristino del flusso d'acqua dovrebbe risultare impraticabile a Montale quando fontane e opere d'arte prevedono questo ricircolo dell'acqua ovunque.

Quindi ci sono, sono funzionanti in città italiane, in moltissime città europee.

Quindi se altrove è stato possibile individuare soluzioni tecniche sostenibili, credo che almeno anche a Montale si debba avere una volontà di ricercarli che non sia, come mi sembra invece, soltanto a parole, perché Di fatto, in questi anni quali passi concreti sono stati fatti per individuare una soluzione? Zero.

Quindi è vero che anche le soluzioni possono essere graduali, però sembra di capire che non c'è una volontà vera, neanche collaborando con altri soggetti.

Quindi lei stasera ha ammesso che vi arrendete preventivamente davanti alla difficoltà.

Perché dire che c'è la volontà ma poi non trova un riscontro concreto.

Quindi io penso che sia un'opera da parte della comunità di Fognano che da troppo tempo attende di essere pienamente valorizzata.

A queste promesse future non ci crede più nessuno.

Io dubito fortemente che ci creda anche lei.

Ha concluso? Passiamo al punto 9, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Montale in merito al mancato trasferimento dei reperti archeologici etruschi e romani dall'Abbadia di San Salvatore in Agna a Villa Smilea e agli esiti dell'interlocuzione con la Soprintendenza.

La illustra nuovamente lei, la parola quindi al consigliere **Paperetti**, prego.

Grazie ancora.

Passo direttamente alle richieste perché la questione è nota e c'è già stata un'interlocuzione diretta con l'assessore.

Interpelliamo il signor sindaco e/o l'assessore competente per sapere se l'amministrazione comunale, in esecuzione della mozione approvata dal Consiglio il 22 luglio 2025, abbia richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio l'autorizzazione al trasferimento della teca contenente reperti archeologici dall'Abbadia di San Salvatore in Agna a Villa Smilea, e in caso affermativo quale risposta sia stata fornita dalla Soprintendenza e in quale data.

Qualora la Soprintendenza abbia espresso parere favorevole, quando l'amministrazione comunale intende procedere al trasferimento dei reperti presso Villa Smilea.

Risponde l'assessore **Barontini.**

Sì, buonasera Presidente, Sindaco, Giunta e consiglieri tutti.

Allora, bene, i reperti archeologici che sono presso i locali dell'Abbadia sono dei beni che appartengono allo Stato.

Questo in conformità con la normativa vigente.

Che tutela il patrimonio culturale nazionale, e nello specifico ai sensi dell'articolo 91 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

La custodia di tali beni appartenenti allo Stato, come è noto, è stata formalmente affidata al Comune, e attualmente questi sono conservati presso gli spazi della Badia.

L'obiettivo dell'amministrazione è quello di valorizzare al meglio questo patrimonio e per questo è stata avviata una fase di studio e di valutazione per individuare la collocazione più idonea, volta appunto ad ospitare questo nuovo percorso espositivo, che sarà necessariamente, come già detto precedentemente, da concordare con la Soprintendenza.

Tra le operazioni al vaglio dell'amministrazione che verranno appunto sottoposte alla Soprintendenza sono lasciare la collocazione di questi beni all'interno della badia, ma con l'impegno di valorizzarli maggiormente sia dal punto di vista espositivo che visivo, magari con l'apposizione di un percorso di etichettatura e di, come si può dire, di descrizione, di pannelli descrittivi volti a rendere questi beni all'interno di un percorso espositivo che possa essere chiave, chiaro, e che quindi sia rinnovato e riorganizzato.

Le altre due alternative, quindi fuori dal contesto della badia, attualmente appunto ipotizzate, potrebbero essere quelle di portarli alla Smilea.

E anche qui si aprirebbe in questa soluzione, che sicuramente sarebbe di grande prestigio storico.

Comunque sarebbe da capire, da concordare dove poterli collocare, in modo tale che non vengano riposti in un angolo, ma comunque valorizzati e quindi visibili da chi frequenta la villa.

Altra via, tornare un pochino all'origine di questa, della collocazione originale, cioè quella di trovare un plesso scolastico del territorio dove ospitare questi reperti.

Ricordiamo che in passato questi beni vengono alla badia dalle scuole medie, e questo sicuramente avrebbe un senso anche a livello didattico perché favorirebbe la vocazione didattica appunto e l'integrazione del percorso espositivo con le attività educative locali.

Abbiamo nel frattempo, ad inizio di questo mese, iniziato ad interagire con la Sovrintendenza.

Abbiamo scritto alla Sovrintendenza, siamo passati da Firenze a Lucca come responsabilità, abbiamo inviato una mail a cui hanno risposto praticamente immediatamente.

Abbiamo interloquito con la dottoressa Neva Chiarenza e stiamo, abbiamo concordato che il primo approccio è quello di un sopralluogo da parte della dottoressa o di un suo delegato appunto alla badia, per poi appunto avviare quella che sarà la procedura di riqualificazione.

Prima di parlare di ricollocamento, di riqualificazione.

Stiamo aspettando, e penso che sia questione di giorni, una mail per concordare l'appuntamento.

Per cui niente, penso di aver dato risposta a entrambe le domande.

Chiaramente ci saranno aggiornamenti, saremo in contatto.

Grazie.

La parola nuovamente al consigliere **Paperetti.**

Grazie, Presidente.

Mi dichiaro soddisfatto pienamente e suggerisco, nel caso anche di convocare, se possibile, poi anche l'ex ispettore dei beni archeologici Bruno Tempestini, che ha curato insomma tutto il lavoro.

Grazie.

Bene, passiamo ora al punto 10, bilancio consolidato 2025 e approvazione.

Illustra l'assessore **Logli.**

Buonasera a tutti.

Il bilancio consolidato è stato oggetto di discussione Nella Commissione Bilancio tenutasi pochi giorni fa alla presenza della dottoressa Bellini, che ringrazio insieme all'ufficio perché da alcuni esercizi questo tipo di adempimento viene curato interamente da parte dell'ufficio, e chi conosce la realtà degli enti locali, soprattutto delle nostre dimensioni, è ben consapevole del fatto che questo tipo di procedimento in genere non sia internalizzato ma avvenga tramite strutture e soggetti terzi.

Quindi anche di questo va dato atto.

Mi preme partire da questo, ricostruire brevemente l'iter che ha portato a questo atto e che trovate anche nella proposta al Consiglio di stasera.

È un'istruttoria che parte con una delibera di giunta, nel nostro caso la 104 del 31 luglio scorso, che va a costituire il GAP, il Gruppo Amministrazione Pubblica, e poi il perimetro di consolidamento con i soggetti che vengono raccolti e vengono utilizzati ai fini della costituzione del bilancio consolidato, oggetto di trattazione proprio nella seduta di questa sera.

I soggetti considerati, oltre al Comune che ha ovviamente la funzione di capogruppo sono il Consorzio della Società della Salute, CIS S.p.A., SPES, Consieg Servizi Comuni, SORI e Alias Servizi Ambientali Plures.

L'elemento da mettere in evidenza, e qui chiudo rispetto all'esposizione del punto che è stata anche effettuata all'interno della commissione richiamata nelle premesse, è il fatto che come risultati del bilancio consolidato ci

sia un risultato positivo comprensivo della quota di pertinenza di terzi di 1.680.903,03 euro e che il risultato dell'esercizio di gruppo ammonta ad euro 1.598.512,94.

L'elemento prioritario da far risaltare in questa sede, senza andare a ricostruire nel dettaglio contabile quelli che sono gli elementi scaturenti, ma che ovviamente trovate negli allegati al bilancio consolidato stesso, è che questo può essere il primo bilancio utile come termine di raffrontabilità anche per quanto riguarda gli esercizi futuri, alla luce di tutte le operazioni di fusione per incorporazione e di tutte quelle che sono state anche le operazioni societarie di cui si è tenuto conto negli ultimi due esercizi e che hanno determinato scostamenti di bilancio importanti, che trovate in particolare nella voce avviamento.

Questi sono quindi gli elementi che mi preme far risaltare per sommi capi in questa presentazione dell'atto.

Bene, chi desidera intervenire si può prenotare.

Non vedo prenotazioni, allora possiamo passare alle dichiarazioni di voto, iniziando da Montale Rinasce.

Chiedo scusa, l'ho vista ora.

Prego, allora, capogruppo **Bandinelli.**

Potevo farla anche le dichiarazioni di voto, eh, sinceramente, però soltanto due annotazioni.

Allora, vabbè, il bilancio consolidato rappresenta quello che è il riepilogo del bilancio del Comune insieme al bilancio delle sue partecipate.

Il bilancio del Comune, noi come gruppo consiliare logicamente abbiamo sempre votato contrario a questo, perché non c'è— perché il bilancio riepiloga quelle sono le politiche, le scelte politiche effettuate logicamente dal Comune.

Secondo noi il bilancio comunale è carente di tutta una serie di indirizzi, come interventi a favore della Tari, interventi a favore delle imprese, interventi per agevolare quello che è l'insediamento di imprese nel nostro territorio.

Ma comunque questo è un altro argomento diverso.

E quello che volevo sottolineare però è un altro cosa, ed è importante, che è venuta fuori appunto in questi giorni e che ho già accennato nella interpellanza per quanto riguarda quella che è la bonifica del sito dell'inceneritore.

Noi abbiamo tirato giù, non abbiamo ottenuto tutte le, non abbiamo ottenuto perché non ci è stato mandato nulla, io l'ho detto tante volte anche in Consiglio Comunale, tutte le richieste di dati contabili e sociali per quanto riguarda quello che è il CIS.

Ne abbiamo fatto diversi accessi agli atti del CIS, non ci è stato mandato quasi niente.

In questi giorni, io, è stato pubblicato il bilancio del CIS e quindi ho tirato giù il bilancio.

Ripeto, quello che mi ha preoccupato molto è è il fatto che della bonifica non si parla assolutamente niente.

In questo contesto il dubbio che mi viene, perché il bilancio deve essere redatto dall'amministratore secondo criteri prudenziali, è che questo bilancio sia stato realmente, redatto secondo criteri prudenziali, perché non parlando della bonifica, che può avere un impatto, e non creando neppure un fondo di riserva, che può avere un impatto di milioni e milioni di euro in capo al CIS, mi domando come questo bilancio possa rappresentare in maniera veritiera e corretta quello che è l'andamento economico-gestionale della società che è proprietaria di questo impianto.

In questa situazione si parla di un risultato positivo di consolidato di 1 milione e mezzo di euro.

Se si però si fa un'analisi di quello che è di una sola partecipata del comune, secondo me questo risultato positivo non c'è, ma probabilmente si arriverebbe a quella che è una grossa, una grossa perdita.

Se, come confermato dal piano di ambito di ATO, che ancora non esiste ma che comunque in bozza esiste, i costi di un'eventuale bonifica e abbattimento dell'impianto di incenerimento di Montale dovrebbero gravare sui comuni e quindi sul CIS S.p.A.

In questo contesto noi chiediamo, in questo caso all'amministrazione del Comune di Montale, che è socia del CIS S.p.A., S.p.A. di effettuare quella che è una verifica su questo bilancio.

Perché non prevedere questa situazione, questa evenienza, secondo me è di una gravità e comporta una mancanza di chiarezza all'interno di questo bilancio.

Mi stupisce tra l'altro che l'amministratore delegato sia anche, è anche un nostro, è anche un mio collega, e sinceramente non capisco come possano aver tenuto conto di questo particolare aspetto.

In questa situazione, e qui posso anticipare già pertanto anche la dichiarazione di voto, non ci sentiamo di approvare quello che è il bilancio consolidato.

Ci sono ulteriori interventi su questo punto? Non vedo.

Chiedevo se ci sono altri consiglieri, poi do la parola all'assessore mi sembra che non ci siano altri interventi, quindi l'**assessore Logli** può replicare.

Sì, sul punto in questione sono due, a mio avviso, gli aspetti da porre sotto particolare attenzione oltre a quello citato.

Uno, se dobbiamo andare nel dettaglio della proposta appena analizzata.

Credo sia importante che il Consiglio valuti anche i numeri che riguardano Spes.

Spes è una società per cui l'ente ha fatto un piano di rientro approvato insieme a tutti gli altri soci.

Durante l'ultimo esercizio sono stati approvati altri molto importanti che dovrebbero dare un orientamento ancora più deciso al piano di rientro che è stato programmato.

Altro elemento che dovrebbe essere posto sotto ampio monitoraggio è la Società della Salute.

Dopo, nella variazione di bilancio proposta al Consiglio comunale vedremo l'impatto che i servizi erogati dalla società della salute hanno non solo sulla comunità in termini di pervasività dei servizi, perché vanno a toccare direttamente le famiglie, soggetti fragili, ma anche poi quella che è la capacità di tenuta della collettività tramite la fiscalità e i bilanci.

In terza sede, l'elemento importante ovviamente il bilancio di CIS, che è un bilancio che tra l'altro rispetto ai requisiti prettamente normativi, se non aggiornati fino a qualche anno fa, aveva anche elementi di valutazione rispetto all'inserimento all'interno del consolidato.

L'amministrazione ha sempre ritenuto necessario porre una partecipazione di questo tipo all'interno di questo documento, a priori perché riteniamo una partecipazione oltre che strategica assolutamente determinante per l'andamento del gruppo amministrazione pubblica comunale, a prescindere da quelle che possono essere le griglie di riferimento per l'inserimento.

Però il riferimento appunto a quello che diceva il capogruppo Bandinelli adesso, io pongo alcuni elementi di riflessione.

E sono uno in merito al fatto che la bonifica è un elemento ben presente per la giunta comunale, tanto che nella delibera 100 del 22 luglio della giunta comunale stessa, che forniva gli indirizzi per l'assegno di ATO il tema bonifica è stato posto, ed anche in modo molto chiaro, e in particolare per quanto riguarda anche i termini della bonifica, su chi andasse a ricadere.

E questo è un primo tema.

Il secondo tema è che nel bilancio ovviamente si parla di riserve.

Nel momento in cui si parla di riserve io ricordo che quella capacità in seno all'azienda come accantonamenti viene da una mancata distribuzione di dividendi, per cui l'amministrazione comunale di Montale, ribadisco di Montale, si è fermamente battuta all'epoca per garantire un accantonamento di risorse.

L'ha ribadito il sindaco in precedenza in risposta a un'interpellanza: non siamo in grado allo stato attuale di definire se congruo, per le motivazioni addotte in precedenza, ma sicuramente almeno un accantonamento per poter avere una dotazione finanziaria, se possibile da incrementare, per da mettere a disposizione per questa eventualità, nel caso in cui, speriamo di no, la bonifica dovesse andare a ricadere sui comuni soci.

Anche perché, e qui arrivo al bilancio comunale, perché di materia di bilancio stiamo parlando, se non ci fosse un comportamento determinato dalla prudenza, a essere minata sarebbe la sostenibilità stessa dei bilanci comunali di fronte a un'eventualità di questo tipo.

Io pongo e termino su questo tema, che giustamente anche è stato posto in discussione stasera, un ulteriore punto, che è quello del fatto che in termini di ricavi per CIS teniamo conto che c'è un soggetto che assolutamente determinante, che è ATO.

ATO, che è il soggetto che va a determinare le tariffe di accesso all'impianto, in quanto l'impianto è catalogato come impianto minimo, e in quanto impianto minimo convenzionato, per quanto fuori perimetro, ha una tariffa d'accesso che è determinata alla luce dei tagli dei dati di bilancio dato con l'obiettivo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria del soggetto gestore, che nel nostro caso è appunto CIS S.p.A.

Quindi questo tipo di tematica, aggiungo, che non solo attentamente presa in considerazione viene accolta, ma anche come soggetto che deve obbligatoriamente partecipare a una discussione di questa natura non tanto e solo l'assemblea dei soci, ma appunto anche l'autorità di regolazione che nei propri compiti ha la sostenibilità economico-finanziaria dei soggetti gestori, la tenuta e la chiusura del ciclo dei rifiuti, e appunto anche la capacità rispetto a una materia delicata come questa di intervenire sul fronte tariffario per andare poi a determinare le coperture finanziarie per garantirla, andando a individuare chi può essere il soggetto deputato ad eseguirla.

Quindi io credo che i termini di discussione vadano correttamente inquadrati, sia giusto giusto porli all'attenzione insieme ad altri temi che ho provato a dire in premessa, e che è corretto che il Consiglio Comunale, al di là dei meri dati contabili, allarghi il proprio orizzonte su queste tematiche, che poi hanno ricadute finanziarie dirette ovviamente su quello che è non solo il bilancio consolidato, ma anche proprio il bilancio dell'ente stesso.

Chiedo se ci sono interventi per un secondo giro, altrimenti si passa alla dichiarazione di voto.

Sì, si è prenotato il capogruppo **Nincheri**.

Sì, un intervento che non volevo fare ma che mi viene stimolato dalla replica del vicesindaco.

Io credo veramente a volte che non ci sia la percezione di quello che si sta discutendo e di quello che si sta valutando in questi mesi qui a Montale, perché precedentemente ci sono state delle interpellanze alle quali il sindaco, insomma, interpellanze corpose e dettagliate, alle quali il sindaco ha risposto, ad esempio su quella della bonifica, che non era quantificabile e che non c'erano risorse, o comunque non ha menzionato importi Ora, il vicesindaco, credo gliene debba dare— non è il vicesindaco, scusate, l'ex vicesindaco, attuale assessore al bilancio, mi perdonerà se l'hanno degradata, ci spiega in maniera, secondo me, quindi lo ringrazio, ci dice che in realtà appunto bilancio del CIS si sono accantonate delle risorse che, diciamo, precauzionali, che magari non saranno sufficienti, ma che ci sono delle risorse destinate a questa bonifica.

Allora, io rimango veramente così un po' stupito.

Ho provato a dirlo anche nella mia interpellanza rispetto alle affermazioni di Giani, perché qui effettivamente ogni giorno ma direi a questo punto ogni minuto viene fuori qualcosa di diverso.

Mi verrebbe da dire, mettetevi d'accordo, preparatevi negli interventi.

Forse era meglio se interveniva l'assessore al bilancio, che tra l'altro è colui che era delegato all'assemblea dei sindaci dell'Ato, perché qui veramente io faccio fatica a capire e non voglio pensare che si voglia prendere in giro le persone, neanche che ci sia, diciamo, del dilettantismo.

E quindi faccio fatica perché anche su un altro aspetto l'assessore è stato molto chiaro e gliene va dato atto.

Dice, mi sono scritto, l'Ato definisce le tariffe e quindi definisce, diciamo sostanzialmente, volgarmente, quanto guadagna il CIS.

L'Ato definisce i rifiuti che vengono portati al CIS dei comuni.

E l'Ato poi alla fine dice che la bonifica, quando sarà tutto chiuso, spetta ai comuni proprietari.

Capite che insomma quantomeno siamo veramente all'assurdo.

Cioè, i 3 comuni, l'impianto dei 3 comuni lavora all'interno di tariffe prestabilite, lavora su della merce.

Tanto, no, visto che viene detto che è un impianto come un altro, su dei prodotti che sono prestabiliti, e poi alla fine i costi sono tutti a carico del gestore, comunque dei 3 comuni dell'impianto.

Giustamente, e gliene fa merito, lo dico pubblicamente, io sono abituato a dirle le cose.

L'assessore dice che questa cosa è una questione che deve essere affrontata perché effettivamente sotto ogni punto di vista non è logica e non è accettabile, non è accettabile.

Ma io non lo so come possa non sembrare così evidente questa stortura.

E giustamente l'assessore ci dice che è una cosa che deve essere affrontata, perché la bonifica non può spettare, dopo aver lavorato per tutti, spettare ai comuni che gli rimane il cerino in mano.

Cioè, è una cosa veramente assurda, provocatoria, ricattatoria.

Che ci mette con le spalle al muro.

E quindi, siccome io sono trasparente, ringrazio l'assessore perché quantomeno ci ha dato qualche dato in più che precedentemente il signor sindaco non aveva prodotto.

Grazie.

Ci sono altri interventi? Interviene il **sindaco**, prego.

No, io sinceramente non capisco dove non avrei dato i dati dell'interpellanza.

Ma difatti, ma io mi ricordo bene, alle richieste del capogruppo Bandinelli nell'interpellanza sua, a chi era in carico la bonifica, io ho riportato quello che è l'articolo dove si fa riferimento nel piano ottimizzato a chi sono in carico la bonifica.

E ho detto anche, in sede di osservazioni, credo sia il caso ognuno di fare quelle osservazioni che meritano di essere fatte.

Io non sono entrato nel discorso dell'accantonamento di dividendi per quanto riguarda la bonifica.

Non si è sempre detto, non è da ora che Montale, e ha detto bene l'assessore Logli, non lo abbiamo mai voluto dividendo proprio in via precauzionale per avere quel po' di risorse che possano essere utili per un'eventuale bonifica.

Ma questo da dire che i 2 milioni e mezzo, 3, ora non mi ricordo di preciso, sono sufficienti o no, ce ne passa.

Per cui ecco, non mi sembra proprio di aver sentito, o risentirò la registrazione, ma credo proprio di aver detto queste semplici parole, queste semplici parole.

Poi chi non le vuole ascoltare è libero di non le ascoltare.

Altri interventi di questo secondo giro? Sì, capogruppo **Bandinelli.**

Sì, allora Per quanto riguarda il discorso dei 2 milioni e mezzo, 2 milioni e 8, l'ho detto io.

Ho detto io che ricordo a mente nella vecchia consiliatura, ora non mi ricordo se 2023 o 2024, ma tanto non cambia poi molto, che fu detto che questi soldi c'erano all'interno del Consiglio Comunale e quindi eravamo pronti se si voleva chiudere l'impianto.

E quindi i soldi per la bonifica dove erano presenti all'interno di questo discorso.

Non ho detto niente di oggi.
Per quanto riguarda l'intervento invece— però non credo che 2 milioni e mezzo, 2 milioni e 8 siano sufficienti per effettuare quella che è una bonifica.
Forse basteranno per lo smantellamento dell'impianto, ma non certamente per la bonifica di quell'eventuale bonifica di quello che è il terreno.
Su questo è il mio parere, la mia impressione, considerando quelle sono state le bonifiche di altri impianti, eccetera.
Considerando questo, io non ho mai detto, anzi l'ho ripetuto oggi nella prima interpellanza, che la bonifica non la presenta la Giunta.
Io ho anche detto che la bonifica se ne parla soltanto qui di un'eventuale bonifica.
Ne parlate voi, se ne parla a noi e in Consiglio Comunale.
Non si trova nessun altro atto, né della Regione Toscana, né dell'ATO, né di altri comuni.
Assolutamente non si trova niente.
Io non sono riuscito a trovare niente, anche nelle dichiarazioni rilasciate dal presidente di ATO in commissione a Pistoia.
Non si parla minimamente mai di questa bonifica, se è necessaria, non necessaria, di bonifica, non bonifica, sì bonifica, no.
Se ne parla soltanto qui, quindi voi lo avete presente e su questo non ci fate sopra.
Ma tra qui, tra questo e dire se la bonifica, quanto costa la bonifica, è un dato importante.
E non capisco, e non riuscirò mai a capire, perché questa amministrazione o la precedente amministrazione, che ha ben presente il problema della bonifica, non faccia niente per cercare di verificare o di spingere gli organi competenti e la società gestrice per sapere che cosa è veramente questo.
Perché si può fare, cioè vengono fatti gli studi sulle bonifiche, vengono fatti dei siti industriali, vengono fatti quotidianamente.
Ci staranno a investire 100.000 euro, 150.000 euro, 300.000 euro, ma questo è possibile farlo.
Perché ci rifiutiamo di sapere cosa c'è sotto cosa c'è che non va, o se tutto va bene, meglio ancora.
Questa è la prima cosa.
Seconda cosa, io non ho mai detto, anche ora rispondo all'assessore Logli, che non abbia presente che il Comune di Montale sia opposto alla distribuzione dividendi.
Storicamente non so cosa ha pensato Agliana, cosa ha deliberato Agliana, cosa ha deliberato, ma so che il Comune di Montale si è opposto alla distribuzione dei dividendi, questo lo so, proprio per creare un fondo patrimoniale che un domani potrebbe servire per le manutenzioni, per la bonifica, per quello che vogliamo.
Questo sì.
Ma io non ho affrontato il problema di quello che fa la giunta e di quello che non fa la giunta, l'avete introdotto voi.
L'assessore Logli, è come se avessi detto: che tempo fa? E lui mi ha risposto: sono le 10:30.
Ha fatto un bellissimo discorso, ma che non c'entrava niente con quello che ho detto io.
Perché se io dico che il bilancio di cui stiamo parlando del CIS secondo me ha una grossa carenza perché non tiene conto di un rischio potenziale, che invece ne deve tenere conto, perché se c'è da spendere 20 milioni di euro per la bonifica, e di questo bisogna tenerlo conto nei bilanci, se c'è questo pericolo o questo rischio, e bisogna tenerne conto.
Questo dice la normativa del Codice Civile, perché essendo un'impresa, una società per azioni, i bilanci devono essere redatti in modo veritiero, corretto e prudenziale.
Ciò significa che se io so, potenzialmente conosco un rischio, devo rappresentarlo.
E di questo nel bilancio del CIS non se ne fa menzione.
È questo che io sto dicendo.
Non sto parlando le politiche della giunta, delle politiche di distribuzione dei dividendi, di accantonamento, eccetera.
Noi sappiamo cos'è successo.
Io sto dicendo che questo bilancio secondo me ha una grossa carenza, perché ci sono 3 milioni e mezzo di riserve, ci sono 6 o 7 milioni di euro in banca, ma non è stato previsto un accantonamento specifico per quanto riguarda quella che è una dismissione, perché comunque la chiusura dell'impianto, il suo abbattimento, è stato detto, su quello non ci piove sopra, ci sarà, e la bonifica del sito.
E quelli sono costi che sono valutabili non in 100.000 euro, in 500.000 euro, ma in milioni e milioni di euro.
E qui non se ne fa menzione.

Per cui, da un bilancio che è positivo, secondo me si va— a mia opinione, poi ripeto non mi sono stati mandati i dati richiesti e non mi verranno mai mandati, perché 2 anni gli chiedo ma non c'è verso averli dal CIS, e nonostante che ne abbia diritto di averli, dall'analisi di quello che è il bilancio che depositato in Camera di Commercio e basta, tutto questo non risulta.

Per cui ho seri dubbi che il bilancio consolidato rappresenti effettivamente quella che è la realtà patrimoniale ed economica di quello del comune nel suo complesso.

Ci sono altri consiglieri che desiderano intervenire? Allora, la passo la parola al **assessore Logli** se vuole concludere, e poi si passa alla dichiarazione di voto.

Sì, replico brevemente.

Innanzitutto rispondo scherzosamente al capogruppo Nincheri: non me la prenda male per l'errore di grado tra degradati entrambi abbiamo lo stesso passato, quindi non di certo non mi prendo a male di qualifiche errate.

No, il tema piuttosto è che non c'è dilettantismo, e questo lo rigetto, e lo rigetto fermamente e senza alcuna nota di scherzo.

Come non è una novità, quello che io ho detto stasera in Consiglio Comunale, come ha testimoniato l'intervento del capogruppo Bandinelli appena terminato, cioè le informazioni fornite sono pubbliche, sono state ribadite più volte, sono state oggetto anche di discussioni pure nello scorso mandato consiliare, quindi non hanno niente di irrituale o di rivelatorio rispetto alla situazione dell'ente, alla situazione di CIS.

Io faccio, faccio presente questo per rispondere al punto sollevato dal capogruppo Bandinelli: io posso rispondere di quelle che sono le azioni portate avanti dalla giunta comunale, e quindi non era una risposta per errata interpretazione di quanto affermato nel suo intervento, ma quella che è la pertinenza e la capacità d'azione del sottoscritto è riferita alla Giunta, e quindi come Giunta sono in grado di riferire al Consiglio quelle che possono essere le motivazioni, le istanze e le politiche portate avanti.

Certamente su elementi che vanno oltre, che coinvolgono altri soggetti su cui l'amministrazione ha capacità di interlocuzione ma non ha capacità di condizionamento, di veto rispetto alle posizioni, io posso riferire un aspetto che tuttavia mi pare assolutamente importante, cioè è opportuno che nel momento in cui l'esito del percorso che vede coinvolto in particolare il nostro comune, ma la discussione che ricordo è prodromica rispetto al piano d'ambito, ecco, poi da questo derivino tutta una serie di riflessioni, perché da profano della materia, ma da persona che ormai da anni si trova a dover affrontare questo tipo di discussioni, ad esempio sul tema della bonifica in riferimento al nostro impianto.

Io non conosco nei dettagli l'MTR 3 di recente introduzione, ma l'MTR 2 ad esempio nei piani economico-finanziari prevedeva una posta specifica riferita alla bonifica dei siti per quanto riguardava le discariche Domanda: il nostro sito è un sito assimilabile rispetto a quelli individuati dall'MTR 2 in questa voce? E quindi, nell'eventualità, quella che è la copertura di un intervento di questo genere è possibile che venga inquadrata in un piano economico finanziario e quindi ripartita tra tutti i soggetti che afferiscono all'ambito? E queste sono domande legittime, a mio avviso, ma a cui manca la risposta di un interlocutore.

E che una risposta non c'è perché siamo appunto in una fase interlocutoria, e perché non so nemmeno se questa sia una domanda che ha avuto mai risposte prima, perché mai affrontata.

Però è ATO il soggetto che poi dovrà essere deputato ad affrontare eventualmente questioni di questa natura.

E ricordo, il nostro è un impianto minimo, è un impianto fuori perimetro, e quindi per questa ragione l'impatto che c'è su quelli che sono i ricavi, e per questo ne parlo, è un impatto che deriva essenzialmente da questo, dalla qualifica che l'impianto di proprietà di CIS ha.

E quindi anche nell'evoluzione delle dinamiche, non solo di ricavo ma anche di costo, è chiaro che quelle determinazioni che sono in capo all'autorità di regolazione hanno un ruolo fondamentale.

È ovvio che da parte della nostra amministrazione comunale, ma mi sento di dire in modo condiviso da parte di tutto il Consiglio Comunale e anche di qualunque futura amministrazione, l'obiettivo mi pare evidente, che vada a gravare il meno possibile su quello che è la nostra comunità, a prescindere da quelli che sono i dati finanziari.

Quindi questo sicuramente penso che sia un epilogo condiviso rispetto a questo tema.

Quindi ecco, da questo punto di vista io accolgo la riflessione, che non giudico esterna e superflua rispetto alla tematica di discussione, che vista la contemporaneità ha preso questa via.

Ma io ho citato altri due casi per cui poteva prendere anche strade con un impatto non irrisorio sui nostri conti, e mi sono riferito alla Società della Salute e a SPES.

E quindi che il Consiglio in questa sede abbia anche la possibilità e la capacità di mettere a rete queste informazioni, perché poi i dati finanziari approvati sono dati e sono a valle di tutti questi percorsi gestionali.

Presidente

Passiamo alle dichiarazioni di voto, iniziando da Montale Rinasce.

Il nostro voto è di astensione per le ragioni che sostanzialmente nel corso dell'anno abbiamo più volte portato rispetto a un bilancio di previsione, appunto, che poi è quello da cui nasce il consolidato, che non ci ha visto per niente convinti su tutta una serie di scelte fatte.

Le variazioni poi nel corso dell'anno alcune le abbiamo approvate anche con voto favorevole, ma altre non le abbiamo condivise, per cui il consolidato riflette il nostro voto di astensione.

Noi per Montale.

Allora, sì, soltanto per dire che il nostro voto è contrario.

È vero che, Assessore, noi non abbiamo la possibilità di amministrare direttamente il CIS, l'impianto. Siamo soci di minoranza. È altrettanto vero che noi abbiamo un dovere, diritto sia di controllo e anche di indirizzo.

Quindi in questa situazione, quello che vi chiedo come gruppo consiliare di fare è magari un maggior controllo su queste tematiche qui, perché questa è estremamente importante.

Grazie.

Montale Concreta.

Sì, buonasera.

Allora, volevo intervenire prima, ora comunque brevemente, prima della dichiarazione di voto.

La materia di bilancio non è proprio la mia, la mia materia.

Mi preme soltanto ricordare, per quanto che poi comunque ha già risposto sia il sindaco che l'assessore, che discorso appunto dei dividendi che non venivano ripartiti tra i comuni, questa notizia che appunto era per nostra precisa volontà era già emersa nel corso, nel corso degli anni.

E vado a memoria, mi sembra anche negli ultimi consigli comunali della scorsa legislatura.

Chiedo a chi era presente una conferma.

Detto questo, allora, ovviamente insomma ci concentriamo e evidenziamo soprattutto il discorso della, insomma, di un'eventuale bonifica dell'inceneritore, perché appunto ancora non è stata quantificata, perché potrebbe eventualmente avere un impatto sul un impatto di notevoli proporzioni.

Però appunto questo ancora non è dato saperlo, sia se avrà impatto sia la, sia quanto, a quanto ammonterà.

Mi preme però appunto spostare un attimo anche il focus anche sul, sul discorso che ha fatto l'assessore sull'associazione della salute, perché insomma negli ultimi anni necessita, ha necessitato sempre di maggiori investimenti, e le previsioni appunto continuano su questo, in questa direzione.

Per cui appunto non c'è soltanto appunto l'eventuale discorso della bonifica.

Comunque, detto questo, trovo Tornando alla nostra dichiarazione di voto, il nostro voto è favorevole.

Bene, pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Prego votare.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

Un attimo, prego votare.

17, unanimità.

L'eseguibilità è approvata all'unanimità.

Passiamo ora al punto 11, articolo 175, decreto legislativo 18 agosto 2000, variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2026-2028.

La parola sempre all'assessore **Logli.**

Sì, la variazione di bilancio è stata, è stata esposta nella commissione di martedì scorso, e anche in questo caso spero siano stati forniti tutta una serie di elementi utili anche al Consiglio per chiarire quelli che possono essere gli elementi salienti poi all'analisi per la discussione.

Io parto in questo breve riassunto solamente da un tema che tecnicamente ha affrontato la dottoressa Bellini, ma che ribadisco in questa sede anche per far capire al Consiglio l'approccio connotato da prudenza che si vuole andare a portare alla valutazione di quest'organo.

Mi riferisco in particolare all'allegato B, che è quello degli equilibri.

E nell'allegato B degli equilibri è facile ravvisare come ci sia un aspetto che, oltre all'applicazione dell'avanzo presunto che è stato approvato negli scorsi consigli comunali per il rinnovo del contratto del pubblico impiego.

E tra l'altro mi preme sottolineare, anche se non è oggetto di questa variazione, è presumibile che ci debba essere un'ulteriore applicazione di avanzo con un impatto a competenza, in particolare sul 2027, dove avverrà a regime.

Perché è auspicabile anche che entro la fine dell'esercizio, anzi tutto il mese di ottobre ci dovrebbe essere la sottoscrizione anche dell'ulteriore triennio del contratto collettivo nazionale per quanto riguarda il comparto enti locali.

E quindi ci dovrebbe essere anche in questo senso un aggravio per quanto riguarda le finanze anche dell'ente, perché la compartecipazione statale è marginale rispetto a quello che ovviamente è l'impatto a regime di questa misura.

Però, oltre a questo, nell'allegato B l'elemento che è importante il Consiglio colga è come ci siano su 550.000 euro di oneri di urbanizzazione previsti in entrata, e questa variazione ne propone un aumento di 100.000 dell'ufficio preposto ci sia un'applicazione al corrente di 215.000 euro, ma al contempo un'applicazione di risorse correnti in conto capitale di 58.640,34 euro, che come spero chiarito all'interno della commissione derivano dall'applicazione pro quota di quei 231.000 euro di dividendi che nascono pressoché per la totalità da Plures, da Alia, perché una quota di questi dividendi, come specificato nella nota integrativa della società, deriva da riserve straordinarie.

E in quanto riserve straordinarie e non ripetitive, sono risorse che sono state giudicate come risorse non applicabili alla natura corrente del bilancio, e di conseguenza le abbiamo preferito utilizzare queste risorse per il finanziamento di interventi in conto capitale e quindi di investimenti.

Questo è secondo me un elemento positivo che testimonia anche la capacità di risposta dell'ente, anche di tenuta rispetto a normative prudenziali, che a nostro avviso è assolutamente necessario valutare e rispettare in questo senso, alla luce dei pronunciamenti anche che ci sono stati su materie analoghe.

Sul fronte delle uscite, sottolineo come interventi sempre sugli investimenti che si trovano a essere finanziati sono in particolare 2 interventi per quanto riguarda l'edilizia scolastica, uno che dovrebbe riguardare le Rodari con alcuni interventi tra cui l'impermeabilizzazione e un altro intervento invece che riguarda l'installazione di nuove porte per quanto riguarda sempre i plessi scolastici.

E questo penso siano anche delle materie che tra l'altro erano emerse all'interno dei consigli comunali, come il condizionamento, che è un altro degli interventi inseriti all'interno di queste misure come previsione, che sono argomenti emersi durante i consigli comunali e che è giusto anche che in questa sede di presentazione, di discussione, si dia conto.

Accennavo in precedenza al tema società della salute.

Io credo sia un tema importante da affrontare, perché in questo senso non si tratta di spese comprimibili, perché derivano da servizi resi a soggetti che vengono ritenuti idonei, e in particolar modo per molti tipi di prestazioni, in seguito anche a valutazioni mediche.

Di conseguenza si tratta di servizi che hanno una natura né marginale né tantomeno discrezionale e di fronte ai quali l'ente si trova ad affrontare giocoforza una sfida importante perché, per quanto sia prioritario per tutti credo un tema come questo, l'impatto in termini di costi per quanto riguarda l'ente un impatto forte, perché questa variazione lo dimostra.

Ci vengono poste 70.000 euro di risorse correnti in più su questo tipo di voce, e chi mastica un po' i bilanci del nostro comune sa che non si parla di risorse residuali stanziate.

E quello che è il dato che è importante conoscere, che mi sono fatto ricostruire dall'ufficio è anche il trend di questa voce, perché è legittima la domanda da parte anche dei consiglieri di dove confluiscano le risorse libere della fiscalità.

E questo è un tipo di intervento che lo dimostra.

Nel 2020 il nostro comune impegnava per trasferimenti alla Società della Salute, come dato assestato di bilancio, 136.303 euro, nel 2021 150.000, nel 2022 190.620,25, nel 2023 210.000, nel 2024 205.000.

In questi 3 anni sembrava esserci stato un assestamento.

Nel 2025 315.000 euro.

Nel 2026 la stima ad oggi, tra parentesi rivedibile al rialzo, è di 464.468,38 euro, che trovate all'interno della proposta oggetto di discussione all'attuale punto del giorno.

Quindi è evidente come rispetto al primo anno proposto in questa mia illustrazione ci sia stato un aumento del 340% di questa voce.

Negli scorsi esercizi era disponibile da parte dell'SDS una serie di possibilità di abbattimento del carico per i comuni, che tuttavia è andata ad esaurirsi con questa annualità.

E quindi il tema importante che si pone è ovviamente anche un tema di tenuta di questi servizi e di capacità di risposta di fronte anche a una rete sociale che tutti vogliamo preservare e implementare.

Ma dobbiamo avere tutti presente che i termini della discussione per attivare questi servizi si fonda su un impegno da parte dell'ente che sta diventando sempre più importante e centrale.

Quindi scusatemi se ho approfondito questo tema e ho voluto cogliere l'occasione di questa presentazione anche per dare dei dati che spero utili, ma è opportuno e giusto che il Consiglio abbia piena cognizione della centralità di come questi trasferimenti e quindi questi servizi perché sono una pluralità di servizi anno per lente.

Prego consiglieri prenotarsi per eventuali interventi.

Non vedo nessuno, allora possiamo passare a di.

Allora il capogruppo **Nincheri** prego.

Solo brevemente per dire che appunto questo, diciamo, approccio, che comunque insomma questa, questo impegno e questa attenzione che viene dichiarata e anche evidenziata insomma sull'aspetto della società della salute, credo che almeno da parte nostra debba essere sottolineato e condiviso.

Come diceva l'assessore, appunto, siamo, viviamo momenti e periodi della nostra vita sociale che in qualche modo portano appunto a confrontarsi con tutta una serie di disagi o comunque con situazioni di impegni che molto spesso non, insomma, il cittadino, comunque l'utente, il, appunto, il cittadino non riesce a sostenere e a portare avanti.

Siamo in un momento storico pieno di contraddizioni, ma anche di problemi di carattere socio-economico, che quindi credo che sia da sottolineare con, con positività.

Ecco, questo impegno che in qualche modo tende, anche se magari non riuscirà ad intercettare tutte le esigenze, bisogni e quant'altro, ma tende in quella direzione.

Grazie.

Altri interventi? Il capogruppo **Righi.**

Sì, ritorno anch'io su questo argomento perché è un argomento importante, perché maggiori investimenti in questa direzione vuol dire appunto garantire servizi che sono importanti e fondamentali e dimostrano che comunque nel nostro nostro piccolo all'interno della nostra amministrazione cerchiamo il più possibile di stare dalle parti dei più deboli e dei più fragili purtroppo appunto questi questi numeri sono in costante aumento, sono sempre più alti, perché da un lato è una, insomma, una comunità che come tutta la società italiana sta invecchiando sempre di più.

E poi questo insomma lo posso constatare appunto tutti i giorni sono sempre di più i casi di disabilità grave, anche appunto tra, tra i bambini e tra insomma i minori.

Appunto è un numero sempre più in aumento, e a questa categoria sempre più in aumento di persone con grandi fragilità, è giusto che sia data, è doveroso dare una quantità più assistenza possibile.

Altri interventi? Il sindaco **Betti,** prego.

No, brevemente, perché credo sia utile allargare anche il raggio, perché questa problematica, come dall'assistenza scolastica per i disabili non riguarda solo il Comune di Montale, ma è una problematica, è un'emergenza che anche l'ANCI si è fatta carico come richiesta al Governo, perché diventa sempre più problematica per la sostenibilità dei bilanci dei comuni.

L'assessore Logli parlava del trend del bilancio in aumento in questi anni.

Per cui ecco, occorrerà davvero che da parte dello Stato centrale ci sia un'attenzione particolare, non soltanto a questa ma a tante voci che i comuni si sono trovati scoperti in questi anni.

Nel corso del 2026, faccio un esempio, 2 minorenni in affido per il comune vuol dire quasi 100.000 euro di spesa in un capitolo per sostenere giustamente, doverosamente questi servizi necessari a chi ne ha bisogno.

Però, d'altro canto, se io penso al contributo affitti che non c'è più, abbiamo dovuto sopperire, altre risorse in diminuzione, credo che sia arrivato il momento non soltanto da chi è maggioranza, ma da tutte le forze all'interno del Consiglio Comunale, farsi sentire a ogni livello, perché diventa poi non sostenibile un bilancio per un comune, non soltanto montale, ma tanti altri enti.

Altri interventi? Non vedo nessuno.

Il Assessore **Guazzini.**

Grazie.

No, io volevo evidenziare invece quello che diceva l'assessore Logli per quanto riguarda gli investimenti nella scuola.

Già nelle altre varie circostanze e vari momenti abbiamo dato, diciamo, quello che come indicazione, un indirizzo ben preciso, che era quello anche non solo sotto l'aspetto sociale che è stato evidenziato fino adesso, ma anche sotto l'aspetto scolastico.

Abbiamo dato segnali di investire in quella direzione.

Faceva riferimento alle Rodari per quanto riguarda quello che è la copertura sempre all'interno degli impianti scolastici, le porte frangifuoco da dover cambiare e mettere a norma per quanto riguarda anche gli impianti di condizionamento.

Ecco, tutta una serie di interventi che vanno in quella direzione dei plessi scolastici.

Ecco, mi piaceva dare un po' anche di attenzione a questo, a questa cosa.

È chiaro, è evidente, anche è venuto fuori da tutti che il momento non è uno dei momenti migliori e che le amministrazioni tutte sono sempre più in difficoltà a reperire risorse.

E questo, questa cosa che in qualche maniera va a colpire le amministrazioni, penso che debba far riflettere un po' tutti e dover far riflettere anche di avere più introiti per cercare di dare più risposte possibili ai nostri concittadini.

Grazie.
Ci sono altri interventi su questo punto? Non vedo nessuno.
L'assessore **Logli** può replicare se vuole.
Sì, io solo brevemente accolgo quelle che sono le considerazioni emerse.
Ringrazio anche per la condivisione sulle priorità che sono state dettate all'interno di questa proposta.
Io sottolineo un aspetto collegandomi anche alla riflessione sociale che giustamente veniva posta, e non è un tema riferito a questa legislatura perché è tema comune a tutti gli ultimi governi che si sono succeduti.
Il problema di fondo riguarda la fiscalità.
La fiscalità che grava su cittadini e imprese non è diminuita.
Il peso della fiscalità, se si guardano i numeri, è rimasto pressoché stabile.
Il tema di fondo è il ruolo che gli enti locali, in particolare i comuni, che sono deputati a dare queste risposte attive sul territorio, che sono sul fronte dei bisogni della cittadinanza, vengono costantemente privati di strumenti di varia natura per dare queste risposte efficaci.
Quindi il problema che tutti dovremmo porci è che il monte totale delle risorse prelevate con la fiscalità non è diminuito, Ma le risorse disponibili per dare risposte ai cittadini da parte degli enti locali nei territori sì.
E quindi questo è un tema politico che dovrebbe riguardare tutti, e ognuno in quello che è il proprio ruolo, la propria voce e anche le proprie possibilità dovrebbe farsi carico di questa situazione.
Perché poi amministrare un territorio, al di là del ruolo e della posizione nei banchi fa trovare tutti di fronte alle difficoltà che questa situazione comporta.
Faceva giustamente il sindaco riferimento al fatto che non sono problemi di una collettività, ma sono problemi, queste discussioni, che non voglio generalizzare, ma che purtroppo valicano i confini dell'Agna, della Bure e di quelle che sono i nostri fazzoletti di terra.
Quindi secondo rete sociale di bisogni aumenta, se i fabbisogni aumentano ma le risorse diminuiscono, c'è un problema di tenuta sociale di cui tutti dobbiamo farci carico.
Presidente
Chiedo ai consiglieri se ci sono interventi per un secondo giro, altrimenti si passa alle dichiarazioni di voto.
Non vedo nessuno.
La dichiarazione di voto con Montale Rinasce.
Noi, il nostro voto è favorevole non solo per quello che abbiamo detto sulla società della salute, degli investimenti in più che sono presenti.
È stato detto anche per l'edilizia scolastica.
Tra l'altro, anche su questo tema in precedenza abbiamo fatto delle interpellanze, insomma, perché la situazione non sempre è stata così, diciamo, positiva, o comunque, insomma, ha necessitato di altri interventi che sono stati presi, eccetera, per l'amor di Dio.
Però le evidenze erano di necessità che mancavano, e quindi cogliamo positivamente anche questo aspetto.
In ultimo, ma non in ultimo, anche perché insomma secondo noi il discorso, l'aspetto, discorso è brutto, l'aspetto della valorizzazione dei beni e delle attività culturali è un valore, e quindi anche le maggiori risorse per appunto interventi di carattere culturale secondo noi sono importanti.
Poi ovviamente, ma questo è un altro aspetto, i soldi bisogna anche saperli e spenderli al meglio.
Comunque il nostro voto è favorevole.
Grazie.
Noi per Montale, il nostro voto è favorevole.
Non entro nella polemica eventualmente di quelle sono reperimento di risorse.
Secondo me, come è stato detto negli ultimi anni da, da questi banchi si potrebbe fare molto di più, ma questo non è l'argomento di questa variazione di bilancio.
Il nostro voto è favorevole per gli interventi a favore sia della sanità che per i disabili che per anche l'edilizia scolastica, anche se ci dispiace che non si sia riusciti a mantenere una proporzione degli oneri, degli oneri di urbanizzazione si siano dovuti portare da investimenti a spesa corrente.
Quello un po' ci dispiace, però comunque votiamo a favore di questa variazione in considerazione delle priorità che sono state date.
Montale, Concreta.
Sì, allora, prima ho dimenticato di citare, appunto poi ci ha pensato, anche ricordato l'assessore Guazzini, anche gli interventi nell'edilizia scolastica, insomma interventi che di cui abbiamo sempre un grande bisogno, a maggior ragione ora che insomma abbiamo visto anche negli ultimi tempi le esigenze sono sono insomma sempre sempre maggiori anche in questo caso sia insomma per interventi in manutenzione straordinaria e perché appunto i insomma, i problemi non mancano mai.

Quindi insomma, una corretta manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi, di quello che sono un presidio della nostra comunità, un presidio sociale e culturale, è sempre importante.
Detto questo, il nostro voto è favorevole.
Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.
Prego votare.
Il Consiglio approva all'unanimità.
Ora votiamo un attimo anche, votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto.
Prego.
Approvati all'unanimità.
Passiamo al punto 12: convenzione per la gestione delle attività della stazione unica appaltante della provincia di Pistoia in funzione di centrale unica di commissione Approvazione aggiornamento 2026.
La parola nuovamente all'assessore Logli.
Sul punto in questione è chiaro come la discrezionalità politica di adesione a una convenzione di questa natura sia assolutamente marginale, se non pressoché nulla.
È un servizio in convenzione quello della centrale unica di committenza che storicamente, nel caso della provincia di Pistoia, è sempre stata definita stazione unica appaltante, che ha avuto un ruolo importante per quanto ci riguarda fin da quando questo tipo di servizio non aveva natura obbligatoria.
Adesso che per gli enti della nostra dimensione ce l'ha, avere aderito per tempo a una struttura altamente professionalizzata come quella riveste per il nostro comune un ruolo determinante, mi sento di dire anche ampiamente riconosciuto da parte degli uffici che hanno attivamente lavorato per adeguare questa convenzione che ha durata triennale.
E in particolare emerge dalla necessità di adeguare il testo della convenzione vigente al correttivo appalti che è stato approvato con il Decreto 209/2024.
In aggiunta, rispetto alle introduzioni normative, c'è stata la citazione nella proposta di convenzione che trovate allegata, la qualificazione ottenuta dalla Stazione Unica Appaltante, con anche l'inserimento di un portale di programmazione delle gare.
Ci sono poi delle precisazioni sulla natura del contraente da individuare, oltre che la revisione di quelle che sono le soglie di adesione rispetto a quelli che sono gli affidamenti o le gare per la scelta del contraente sottoposte alla Stazione Unica Appalti Questo oltre agli adeguamenti sulle funzioni tecniche e altri adeguamenti normativi che vengono qua introdotti.
Quindi ecco, da parte del Consiglio auspico che non ci siano eccezioni su una proposta di questa natura, che a nostro avviso riveste un carattere strategico anche in termini di garanzia rispetto a obiettivi che vengono citati come principi della convenzione stessa e che credo siano patrimonio comune di tutto questo Consiglio Comunale.
Chiedo ai consiglieri se desiderano intervenire su questo punto.
Mi pare che non ci siano interventi, quindi possiamo passare alle dichiarazioni di voto.
Iniziando da Montale Rinasce.
Il nostro voto è favorevole.
Noi per Montale.
Il nostro voto è favorevole.
Abbiamo votato nel settembre 2023 per la stazione unica appaltante.
Questo è un adeguamento normativo, di conseguenza è favorevole.
Montale Concreta.
Il nostro voto è favorevole.
Prego votare.
Il Consiglio approva all'unanimità.
Approviamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto.
Prego votare.
C'è un contrario.
Chi è? Non ho visto.
Approvato, ma c'è un voto contrario.
Non lo so, per un errore si fa, si corregge, si rivota.
Alzata di mano.
Allora, il segretario per regolarità dice di rivotare per alzata di mano, quindi si annulla questa votazione.
Favorevoli? All'unanimità.

Era per l'immediata eseguibilità dell'atto, quindi approvata all'unanimità.

Passiamo al punto 13, mozione presentata dal gruppo consiliare Montale Rinasce per l'adesione del Comune di Montale alla campagna Ripudia, questo comune obietta alla guerra e promozione della cultura della pace.

Chi illustra? La consigliera Cecilia Innocenti.

A lei la parola.

Grazie, vado a leggere La mozione.

Premesso che l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, consente in condizioni di parità con gli altri stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni.

Promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

La promozione della pace, della solidarietà e del dialogo tra i popoli costituisce uno dei valori fondanti della Repubblica e rappresenta un principio cui anche gli enti locali sono chiamati a ispirare la propria azione istituzionale.

Il perdurare dei numerosi conflitti armati in diverse aree del mondo continua a provocare gravissime conseguenze umanitarie con migliaia di vittime civili, sfollati e rifugiati, oltre alla distruzione di infrastrutture, servizi essenziali e patrimonio culturale.

Considerato che la campagna nazionale Ripudia questo comune obietta alla guerra, promossa da Emergency, invita i comuni italiani ad affermare pubblicamente i principi contenuti nell'articolo 11 della Costituzione e a promuovere iniziative di sensibilizzazione sulla cultura della pace.

Numerosi comuni italiani hanno già aderito all'iniziativa, riconoscendo il valore simbolico ed educativo dell'impegno delle istituzioni locali nella diffusione dei principi costituzionali.

Ritenuto che il comune di Montale possa offrire un contributo concreto alla promozione della cultura della pace, della non violenza, del dialogo e della cooperazione tra i popoli, il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni e della cittadinanza rappresenta uno strumento fondamentale per diffondere i valori della convivenza civile e del rispetto dei diritti umani.

Il Consiglio Comunale di Montale impegna il sindaco e la giunta ad aderire alla campagna nazionale Ripudia questo comune obietta alla guerra, riconoscendone i principi ispirati all'articolo 11 della Costituzione.

A dare adeguata pubblicità all'adesione attraverso il sito istituzionale, i canali di comunicazione del Comune e gli strumenti ritenuti più idonei.

A valutare l'installazione presso il Palazzo Comunale o un altro luogo pubblico di un segno permanente che richiami l'articolo 11 della Costituzione e l'impegno del Comune per la pace.

A istituire, ove possibile, una giornata annuale, un momento pubblico di riflessione dedicata ai valori dell'articolo 11 della Costituzione e della promozione della pace, a trasmettere il presente atto agli organizzatori della campagna Ripudia quale comunicazione dell'adesione del Comune di Montale.

Grazie.

Ci sono interventi su questo, su questa mozione? Capogruppo **Righi,** prego.

Sì, allora entrando direttamente nei contenuti di questa mozione, condivido l'intento e accolgo volentieri.

Viviamo in un periodo molto strano dove promuovere parole come pace o frasi come ripudiamo la guerra viene visto come un qualcosa, tra virgolette, quasi sovversivo, e dove invece vengono portate ad esempio anche da esponenti politici di importanza mondiale parole, pensieri e purtroppo azioni di guerra.

Ecco, in un periodo come questo, su un argomento come questo, è giusto e doveroso essere tra virgolette sovversivi, e continuare a coltivare questo pensiero della pace per noi, ma anche soprattutto per chi verrà dopo di noi.

A tal proposito, lavorando nella scuola e stando a contatto continuamente con i ragazzi, non posso non pensare che parlare di pace, coltivare la pace, sia l'unica strada per dare a loro un mondo migliore.

So che il nostro è un comune piccolo che di sicuro non cambierà le sorti di questo mondo.

E so che domani sicuramente, anche se verrà approvata questa mozione, i conflitti non cesseranno.

Anzi, può darsi sicuramente che si potranno anche aggravare.

Ma è anche vero che anche i grandi cambiamenti passano sempre attraverso tanti anni piccoli gesti compiuti da tante persone.

Trovo giusto poi parlarne anche in un contesto, perché a volte sentiamo dire, si legge, ci dicono: ma perché parlate di queste commozioni invece di pensare ai reali problemi della comunità? Ecco, invece è giusto, non è tempo sottratto, perché comunque in una comunità è giusto e doveroso confrontarsi su questi temi, e più ne parliamo meglio è.

Concludo dicendo che i nostri padri costituenti, che l'orrore della guerra l'hanno vissuta in pieno, hanno trovato la parola giusta per esprimere il concetto ben sintetizzato appunto nell'articolo 11, dicendo appunto che il nostro paese è ripudi alla guerra.

La guerra non è appunto la sola igiene del mondo, come diceva Marinetti prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, e ce ne sono volute due per capirlo.

Ora viviamo appunto in un momento molto buio e ritengo che sia giusto, per quanto possiamo, provare a riaccendere la luce e cercare sempre di stimolare, di mettere soprattutto nel promuovere, per quanto riguarda i conflitti di tipo che riguarda, insomma, che coinvolgono un po' varie nazioni nel mondo, mettere davanti il diritto, sempre il diritto internazionale, la diplomazia appunto per risolvere queste controversie.

Ulteriori interventi su questo punto? Sì, c'è il consigliere Galardini e poi Cavaciocchi.

Prima **Galardini,** prego.

Ma io sottoscrivo in pieno l'impegno esplicitato nella mozione, specialmente ai punti 3 e 4.

Perché la pace non è solo assenza di guerra, ma è una cultura che porta alla civiltà, al rispetto reciproco, al rispetto degli istituti internazionali e alla coesione sociale anche nelle realtà più piccole come il comune di Montale.

Quindi sono convinto che anche esporre un segno in un modo permanente possa aiutarci a fugare ogni assuefazione a messaggi generici.

Ma esporre un segno oppure dedicare una giornata di riflessione al tema del pace, della convivenza civile, del rispetto del diritto ci faccia rendere umani e possa concorrere a disciplinare questi gesti che sono simbolici, ma proprio perché simbolici sono sempre riconvogliabili nell'alveo delle dei gesti quotidiani che sono poi il tessuto sociale di ogni dichiarazione universale.

Grazie per la proposta dell'impegno.

Consigliera **Cavaciocchi**, la parola a lei.

Sì, buonasera Presidente, buonasera a tutti.

Molto brevemente, il nostro gruppo accoglie con attenzione la proposta all'adesione alla campagna Ripudia per appunto dal Gruppo Montale Rinasce e desideriamo esprimere il nostro convinto sostegno.

Chiaramente i valori della pace, come è stato detto anche dai miei colleghi, i valori della pace, del dialogo tra i popoli e del ripudio della guerra rappresentano dei principi fondamentali della nostra Costituzione, a partire appunto dall'articolo 11 che afferma con chiarezza che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Per questo motivo riteniamo ovviamente che l'adesione a questa iniziativa costituisca un segnale importante, pur nella consapevolezza che un comune non possa incidere direttamente sugli equilibri internazionali, ma ha comunque il dovere di promuovere una cultura di pace e di convivenza.

E soprattutto dei diritti umani e di solidarietà.

Accogliamo quindi con piacere la proposta, confermiamo la disponibilità nella convinzione che ogni gesto istituzionale che richiami i valori della pace, del dialogo, contribuisca a rafforzare la coscienza civile della nostra comunità.

Per tutte queste ragioni quindi esprimiamo il nostro voto favorevole.

Altri interventi su questo punto? Vedo che non ci sono.

Sì, c'è l'intervento del capogruppo **Nincheri**.

Sì, per dire due cose, poi replicherà Cecilia Innocenti che ha illustrato la mozione.

Intanto chiaramente esprimo la mia soddisfazione per il gruppo, del gruppo.

Poi ripeto, specificherà meglio Cecilia su quello, su insomma sulle dichiarazioni che sono state fatte, per i toni, e anche quindi che diciamo premettono un voto favorevole a questa mozione.

Quindi diciamo, l'attuazione degli impegni che abbiamo indicato, tra i quali, sotto tutti importanti ovviamente, tra i quali sottolineo, diciamo, quello secondo me più interessante o comunque più di prospettiva, che è quello appunto della giornata, di istituire una giornata annuale o comunque un momento pubblico di riflessione, come stato specificato, coinvolgendo appunto magari soprattutto anche le nuove generazioni, i giovani, le scuole, in modo tale da avere un'occasione di confronto e di dibattito su appunto questi temi così importanti e attuali.

Perché, e qui passo alla seconda cosa che volevo dire, solo sottolineare, così attuali perché ovviamente è, credo, facile dirsi per la pace.

Chi è che si dice, o meglio, qualcuno c'è che si dice per la guerra, però diciamo le persone sane di mente, diciamola così, sono per la pace.

Vivere in pace è, credo, il sogno o il desiderio dell'umanità.

Però, ciò nonostante, l'umanità ha manifestato nel corso dello suo sviluppo una serie infinita di guerre, contenziosi e, diciamo, attività di morte.

Un paradosso, l'assurdo, no, che tutti ci diciamo per la pace e poi pratichiamo la guerra.

Quindi io quello che volevo sottolineare è proprio questo aspetto, che mi sono sempre chiesto Ma come questa cosa non possa, come dire, ribollire gli animi delle persone sane di mente, di buona volontà? Proprio per questo, secondo me, non è un gesto simbolico quello che noi proponiamo stasera, perché i simboli rimangono lì alle finestre sono importanti i simboli, però sono a volte freddi, rimangono lì, passano i giorni, passano i momenti, avvengono fatti nuovi e il simbolo rischia di perdere di significato e di rimanere vuoto, una memoria vuota.

Quello che serve, credo, è appunto far vivere questi momenti di riflessione.

Certo, noi non possiamo, insomma, non abbiamo questa ambizione di risolvere i conflitti che sono in atto in questi momenti o di risolvere appunto questo dilemma della pace nel mondo.

Però crediamo che tutti dovremmo essere chiamati a prospettare momenti di pace e di riflessione da questo punto di vista, perché se tutti, o se molti di noi, nel loro, al di là del Consiglio Comunale, ma nel loro mondo, nella loro vita, nel loro sociale, portano avanti esempi di pace e di rispetto, probabilmente tanti di quei problemi che poi portano alle guerre potrebbero essere, non dico risolti, ma comunque affrontati in maniera diversa.

E questo lo dico poi quando è stato anche, diciamo, detto che anche prima, ma con rispetto lo dico, che la pace è un principio, diciamo, appunto sancito dalle norme, dal diritto internazionale, dagli enti sovranazionali, sovranazionali, da tutto.

E noi qui a Montale, io, e quindi non è un argomento diciamo di carattere, chiamiamolo locale, o comunque di interesse.

Io credo invece che sia proprio l'opposto, nel senso che le riforme, o comunque anche le rivoluzioni in questo caso, perché per raggiungere la pace ci vuole delle rivoluzioni culturali.

Si fanno quelle che funzionano, quelle che producono, sono quelle che partono dal basso.

Essere per la pace vuol dire anche essere per il confronto, essere per il dialogo, essere per l'ascolto, ed esserlo anche con quelli che ovviamente non sono d'accordo con noi.

Perché appunto fare la pace con la mia consigliera è più facile, magari, ed è abbastanza naturale, che farla con chi magari la pensa politicamente diversamente da me, è un estremista piuttosto che quant'altro.

Ma quello che dobbiamo ricercare, io parlo per me ma penso per tutti, è appunto questo aspetto.

Cioè, e a Montale ne abbiamo anche un esempio, vorrei dire, perché il dibattito che c'è in corso, i consigli comunali che ci sono partecipati, movimentati, Le manifestazioni sui social, sulle pubbliche piazze, nelle strade, in qualche modo sono dei segni che secondo me attestano il nostro grado di rispetto e di condivisione.

E questo non lo dico, poi vabbè, ognuno la pensa come vuole, ma lo dico con rispetto dei ruoli, Non lo dico perché magari sono stato tacciato di demagogo, perché magari, come dire, certe espressioni del popolo in questo momento, magari l'applauso ai miei interventi.

Io lo dico e ho anche vissuto l'esperienza, lo dico in termini generali perché ho anche vissuto l'esperienza di essere dall'altra parte della barricata.

Ho vissuto l'esperienza quando i comitati facevano il picchetto all'impianto.

Ho vissuto l'esperienza anche, diciamo, delle offese, o comunque delle dimostrazioni di contrarietà forte.

A quei tempi c'erano, non c'erano neanche i social, quindi erano anche vis-à-vis.

Però credo, almeno io ho la coscienza a posto da questo punto di vista, di averle sempre vissute con il rispetto dei ruoli.

Credo che la pace si possa, perché altrimenti diventa un tutti siamo per la pace, un termine che ci fa facile dirlo, mettiamo appunto la bandiera, lo striscione con ripudia, la nostra coscienza è a posto, ci battiamo il petto, andiamo in chiesa per chi va, ci si genuflette, il peccato, il perdono.

E poi però nella realtà quotidiana, anche qui a Montale, perché la pace si professa anche qui, non solamente per le guerre in Russia-Ucraina piuttosto che per quella in Iran, o più per tutte le altre che ci sono, perché purtroppo ce ne sono tantissime meno pubblicizzate, tra virgolette.

Ma la pace, l'attenzione o l'impegno che ognuno di noi deve professare parte anche da qui, dalla nostra comunità, dal senso di appartenenza, dal senso del rispetto dei ruoli, ma dal senso anche della condivisione dei differenze e delle visioni diverse che magari a volte anche sono sopra le righe, ma che vanno comprese.

Perché ci sono delle situazioni che vanno comprese.

È come un genitore che deve comprendere anche la reazione dei figli, a volte che magari è fuori o sopra le righe.

Chi ha più responsabilità anche di decisione deve avere questo atteggiamento.

Questo è il senso di pace.

È stato detto nell'altro consiglio comunale: portiamo serenità.

Portiamo serenità a tutti, ma portiamo pace.

E questo lo si fa accettando quelle diversità, riflettendo e dialogando con tutti in maniera serena, in questa non la si fa con tutto quello che è successo, manifesti piuttosto che anche epiteti che sono stati fatti ai consiglieri di minoranza, a me piuttosto che ad altri consiglieri.

Io credo che se si vuole veramente dare sostanza al un impegno lo si debba fare quotidianamente, lo si debba fare quando ci pestano il piede, lo si deve fare quando noi ci sentiamo nel diritto ma ci vediamo, lo vediamo contrastato.

Perché altrimenti, se questo non avviene, allora riparte la logica del più forte, di quello che ha la voce più grossa, di quello che ha le risorse risorse economiche più grosse, di quello che si può, che ha una cultura, di quello che si può permettere, che ha più tempo, che si può permettere di fare appunto il gendarme rispetto al più debole.

Io credo che questo noi, cioè, è un po' questo che noi chiediamo.

Chiediamo a lei di concludere per cortesia, perché il tempo è già praticamente trascorso.

Però ero abituato alle campane.

No, no, va bene, ascoltiamo volentieri, ma insomma— No, no, ma mi aspettavo la campana.

E comunque concludo dicendo che mi auguro, anzi sono certo dagli interventi, che la mozione venga approvata all'unanimità.

Grazie.

Ci sono altri interventi? Altrimenti la parola, se la vuole, la consigliera **Innocenti,** se vuole replicare e fare una sintesi, se preferisce.

Ecco, prego.

Sì, grazie.

Sì, anch'io brevemente, proprio per esprimere la soddisfazione per il dibattito che si è sviluppato intorno a questa mozione, anche perché non era non è una mozione che riguarda uno schieramento politico, un conflitto specifico o una situazione in particolare, ma riguarda un principio fondante della nostra Costituzione che deve essere alla base della vita quotidiana di ognuno di noi, partendo anche, come diceva in modo un po' più lungo di me il capogruppo Nincheri, partendo anche da noi, cioè da Montale, partendo dalla base.

Mi auguro che non sia soltanto un'approvazione— penso di aver capito insomma che venga approvata la mozione— spero che non sia soltanto appunto un'approvazione simbolica, ma che veramente poi venga realizzato, in pratica venga fatto qualcosa.

Incontri, dibattiti, confronti, formazioni, o quello che sarà.

Grazie.

Bene, passiamo quindi alle dichiarazioni di voto.

Con Montale Rinasce, il voto è favorevole.

Noi per Montale, il voto è favorevole.

Montale Concreta, sì, il nostro voto è favorevole.

Prego votare.

Il consiglio, il consiglio approva con 16 voti favorevoli, quindi all'unanimità dei presenti.

Prego, sindaco.

C'è unanimità, si sente male? Bene, ci mancherebbe.

Bene, buonanotte.

Buonanotte.

Allora, passiamo al punto 14.

Anche qui c'è stato un errore nella trascrizione dell'oggetto, abbiamo chiarito anche con il consigliere Paperetti.

Leggo quello che è l'oggetto di questa mozione del gruppo Noi per Montale, mozione sul potenziamento del trasporto pubblico locale con particolare riferimento ai collegamenti scolastici da e verso Pistoia, alla tutela del diritto alla mobilità degli studenti e al riequilibrio territoriale dell'offerta di servizio.

Consigliere **Paperetti**, la illustra lei, prego.

Grazie, Presidente.

Proseguo con la lettura visto che anche questa è particolarmente dettagliata.

Premesso che il trasporto pubblico locale rappresenta un servizio essenziale di interesse generale, fondamentale per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, l'accesso allo studio, al lavoro, ai servizi sanitari e alla vita sociale.

Che il trasporto pubblico costituisce altresì uno strumento strategico per la riduzione del traffico veicolare privato, dell'inquinamento e delle emissioni climalteranti.

Che la Regione Toscana, quale ente affidante del servizio, ha affidato la gestione del trasporto pubblico locale su gomma ad Autolinee Toscane attraverso apposito contratto di concessione.

Che a decorrere dal 1° agosto 2026 sono entrati in vigore nuovi livelli tariffari per diversi titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale.

Che a seguito del confronto istituzionale intervenuto tra Regione Toscana entità locali e soggetti interessati, è stato tuttavia mantenuto invariato il costo degli abbonamenti annuali studenti ISEE, limitando pertanto l'impatto degli adeguamenti tariffari proprio su una delle categorie maggiormente interessate dall'utilizzo quotidiano del servizio.

Che tale contenimento dell'impatto tariffario rende ancora oggi più necessario concentrare l'attenzione sulla qualità, sulla frequenza e sull'effettiva adeguatezza del servizio offerto, affinché al costo sostenuto dagli utenti corrisponda un servizio capillare e funzionale alle esigenze del territorio.

Considerato che migliaia di studenti residenti nei comuni della Piana Pistoiese utilizzano quotidianamente il trasporto pubblico per raggiungere gli istituti scolastici superiori di Pistoia e che per molti di essi il servizio di autobus rappresenta una necessità e non una semplice alternativa all'utilizzo del mezzo privato.

Che il collegamento tra Montale e Pistoia assume pertanto una particolare rilevanza durante le fasce orarie di ingresso e di uscita dagli istituti scolastici.

Che la rete di Autolinee Toscane prevede attualmente diversi collegamenti tra Pistoia e Montale, tra cui la linea 25 e la linea 61, che con particolare riferimento alla prima, l'orario invernale in vigore dal 15 di settembre 2026 prevede nella fascia mattutina passaggi da Pistoia verso Montale distanziati indicativamente di 30 minuti.

Evito di leggervi le corse che potete consultare e successive, mentre anche il collegamento nella direzione Montale-Pistoia presenta una distribuzione delle corse che può determinare tempi di attesa significativi per gli studenti.

Che la stessa Autolinee Toscane riconosce espressamente la necessità di programmare il servizio tenendo conto delle esigenze scolastiche, prevedendo linee e servizi specificamente attivi nel periodo scolastico e invitando gli utenti a pianificare gli spostamenti nelle fasce di ingresso e uscita dagli istituti.

Preso atto che esiste una significativa differenza tra le condizioni di accesso al trasporto pubblico nelle diverse aree della Toscana, sia sotto il profilo della frequenza del servizio sia sotto quello dei costi sostenuti dagli utenti, che per i collegamenti extraurbani nella fascia chilometrica 10,1-20 km l'abbonamento annuale studenti ordinario è pari a euro € 440,10, mentre quello studenti ISEE pari a €351,70.

Ciò determina una differenza rispetto all'abbonamento urbano studenti di Firenze rispettivamente di €161,40 e di €130,50, che il confronto evidenzia come per gli studenti che necessitano quotidianamente di collegamenti extraurbani verso i poli scolastici il costo del trasporto possa risultare significativamente superiore rispetto a quello sostenuto da chi usufruisce della rete urbana del capoluogo, dove, scritto in alto, l'abbonamento annuale per gli studenti ha un costo di €278,70.

Che nel Comune di Firenze sono inoltre previste specifiche misure comunali di rimborso parziale dell'abbonamento annuale per gli studenti residenti con importi che possono ulteriormente ridurre il costo effettivamente sostenuto dalle famiglie.

Che la differenza non riguarda tuttavia soltanto il costo del titolo di viaggio, ma anche la frequenza e la capillarità del servizio.

Che nell'area fiorentina il sistema tranviario costituisce una rete di trasporto rapido di massa con frequenze particolarmente elevate.

Per la linea T2 nei giorni feriali nella fascia 6:30-20:30 La frequenza indicata dal Comune di Firenze è di circa una corsa ogni 5, ogni 4-5 minuti.

Che più in generale il sistema tranviario dell'area metropolitana fiorentina rappresenta un'infrastruttura strutturale di trasporto rapido, con le linee T1 e T2 già in esercizio.

Proseguo direttamente al considerato.

Inoltre, che il Comune di Montale per la propria collocazione territoriale rappresenta un punto di collegamento naturale tra il territorio comunale Agliana-Montemurlo e il capoluogo di Pistoia, che un numero significativo di studenti montalesi frequenta istituti secondari di secondo grado situati nel territorio di Pistoia, che il rafforzamento dei collegamenti nelle fasce orarie di ingresso e uscita delle scuole potrebbe favorire una maggiore utilizzazione del trasporto pubblico riducendo il ricorso quindi delle famiglie all'automobile privata.

Che tale potenziamento avrebbe pertanto effetti positivi non soltanto sugli studenti e sulle loro famiglie, ma anche sulla sicurezza stradale, sulla riduzione del traffico e sulla sostenibilità ambientale.

Che appare quindi necessario superare una logica meramente quantitativa del servizio e programmare l'offerta sulla base dei reali flussi di mobilità scolastica, rilevando gli orari di ingresso e uscita degli istituti e adeguando conseguentemente il numero delle corse.

Tutto ciò esposto, il Consiglio Comunale di Montale impegna il sindaco e la giunta, 1, a sollecitare la Regione Toscana e Autolinee Toscane a potenziare in maniera concreta e strutturale i collegamenti da e verso Pistoia nelle fasce orarie di ingresso e di uscita dagli istituti scolastici, con particolare riferimento alle esigenze degli studenti residenti nel comune di Montale.

A richiedere l'incremento del numero delle corse mattutine da Pistoia, da Montale verso Pistoia, in modo da garantire agli studenti più possibilità di arrivo per gli istituti scolastici in prossimità dell'orario di ingresso, evitando tempi di attesa eccessivi e ricorso obbligato al mezzo privato.

3, a richiedere il potenziamento delle corse pomeridiane da Pistoia verso Montale, calibrandole sugli effettivi orari di uscita degli istituti secondari di secondo grado e sulle diverse articolazioni dell'orario scolastico.

4, a chiedere che la programmazione delle corse scolastiche venga effettuata attraverso un confronto diretto tra Regione Toscana, Autolinee Toscane, Comune di Montale, Comune di Pistoia, gli altri comuni interessati e gli istituti scolastici del territorio, così da coordinare gli orari del trasporto con gli effettivi orari di entrata e uscita dalle scuole.

5, a promuovere una specifica verifica dell'offerta di trasporto pubblico sulla direttrice Montale-Pistoia, valutando numero delle corse, distribuzione temporale, puntualità, capacità dei mezzi e grado di utilizzo nelle fasce scolastiche.

A richiedere che nell'ambito della programmazione regionale del TPL sia prestata particolare attenzione ai territori periferici e collegamenti extraurbani utilizzati quotidianamente dagli studenti, evitando che la maggiore distanza dei principali poli urbani si traduca in un minore livello di accessibilità al servizio.

A chiedere alla Regione Toscana di valutare strumenti di riequilibrio dell'offerta del trasporto pubblico che tengano conto non soltanto della domanda complessiva, ma anche della funzione sociale e scolastica delle singole tratte, riconoscendo particolare rilevanza ai collegamenti utilizzati quotidianamente dagli studenti.

A sollecitare Autolinee Toscane affinché nelle fasce di maggiore affluenza scolastica sia garantita una capacità di trasporto adeguata al numero degli studenti effettivamente presenti, evitando sovraffollamenti e situazioni nelle quali gli utenti non riescano ad accedere al servizio.

9.

A sollecitare la Regione Toscana e Autolinee Toscane affinché proseguano nel miglioramento della qualità complessiva del servizio, con particolare riferimento alla puntualità, alla regolarità delle corse, alla sicurezza, all'accessibilità dei mezzi e al rinnovo del parco autobus.

10.

A promuovere nell'ambito della conferenza dei sindaci e degli organismi di coordinamento territoriale un confronto finalizzato a garantire standard di servizio adeguati anche nei collegamenti tra comuni della provincia di Pistoia e il capoluogo, con particolare attenzione ovviamente alla mobilità scolastica.

11. a chiedere alla Regione Toscana di considerare nell'ambito della futura programmazione della prossima gara regionale del TPL specifici indicatori relativi alla mobilità scolastica, alla frequenza delle corse nelle fasce di punta e all'accessibilità dei territori periferici.

12.

Ad acquisire e rendere disponibili alla commissione consiliare competente e al Consiglio Comunale i dati relativi alle corse attualmente effettuate tra Montale e Pistoia nelle fasce di ingresso e uscita scolastica, nonché gli eventuali dati di utilizzo, affluenza e criticità registrati dal gestore.

13.

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale sugli esiti delle interlocuzioni con la Regione Toscana, Autolinee Toscane e gli altri enti interessati, e sulle eventuali misure adottate per il potenziamento del servizio.

14.

A trasmettere la presente mozione al Presidente della Regione Toscana, all'Assessore Regionale ai Trasporti, ai consiglieri regionali del territorio, alla Provincia di Pistoia, al Comune di Pistoia ed Autolinee Toscane.

Ecco, Presidente, vorrei concludere questa lunga presentazione riportando a quello che secondo me è il punto essenziale da cui nasce l'atto e attorno al quale a mio avviso dovrebbe concentrarsi il confronto.

Pur affrontando il tema del trasporto pubblico nella sua complessità, questo atto scaturisce da una richiesta concreta di molte famiglie montalesi, ossia quella di potenziare ovviamente le corse dei Montale verso Pistoia e viceversa.

Da insegnante, mi potranno ben comprendere anche i colleghi Pierucci, Righi e Galardini, è fondamentale che le ragazze e i ragazzi raggiungano puntualmente il proprio istituto e al termine delle lezioni io credo che abbiano il sacrosanto diritto di poter tornare a casa senza essere costretti a dipendere dall'automobile di genitori, zii, nonni.

E questo anche nel rispetto delle famiglie che già sostengono un costo di un abbonamento mensile e annuale, e che proprio per questo non dovrebbero essere chiamati a sopportare ulteriori disagi, né, ripeto, a dover supplire con i propri mezzi alle carenze del servizio.

Chiediamo quindi che le corse vengano programmate sulla base degli effettivi orari di ingresso e uscita dagli istituti, perché il trasporto pubblico deve adattarsi alle esigenze dei cittadini.

In questo caso degli studenti, e non il contrario.

Non è un privilegio che chiediamo per Montale, ma stiamo chiedendo che un territorio come il nostro possa disporre di un collegamento che sia adeguato, puntuale e realmente efficiente.

Per questo auspico che il Consiglio Comunale possa esprimersi favorevolmente su questa mozione e che soprattutto alla sua approvazione seguano interlocuzioni concrete con la Regione Toscana e Autolinee Toscane, perché garantire una corsa, più corse insomma, negli orari giusti può sembrare una cosa piccola, ma vi assicuro che per uno studente che deve andare a scuola, penso anche per i genitori stessi, possa fare un'enorme differenza.

Prego consiglieri di intervenire.

Chi desidera intervenire si può prenotare.

L'assessore **Barontini,** la parola a lei, prego.

Sì, di nuovo buonasera a tutti.

Grazie al gruppo, al consigliere Paperetti per la mozione, perché è articolata, complessa.

Sono tanti punti messi in fila uno dopo l'altro, giustamente.

Lo ringrazio per la precisione e il dettaglio.

Io vorrei fare una panoramica su quello che è, diciamo, il sistema del trasporto pubblico locale per quello che riguarda appunto i collegamenti con Pistoia.

E devo dire che il nostro TPL ha una copertura strutturale capillare che viene articolata sulle principali direttrici di mobilità.

Con questo collegamento Pistoia-Montale c'è una frequenza regolare di un autobus ogni mezz'ora in ambedue le direzioni, prendendo come riferimento il passaggio da Piazza Giovanni XXIII, che è cadenzato ai minuti 6:36 di ogni ora.

Un'ora verso, nella tratta Tobbiana, e un'ora verso la tratta stazione.

E se viene confrontato questo con la situazione precedente, in cui la tratta Montale stazione poteva contare su una corsa ogni 2 ore, chiaramente è evidente come questo servizio sia stato migliorato per quanto riguarda la frazione di stazione, e questo riducendo nelle normali ore giornaliere chiaramente i tempi di attesa.

Nella riprogrammazione delle corse, quando è stata fatta, una particolare attenzione è stata dedicata a quelle fasce orarie di maggiore criticità, chiaramente quelle legate alla modalità, alla mobilità pendolare, e in particolare modo quella studentesca.

Infatti, per quanto riguarda, come se si prende per esempio la fascia oraria del mattino dalle 6, diciamo dalle 6 alle 7 e mezzo, la linea 25 è attiva alle 6, alle 36.

Quindi abbiamo le corse regolari.

In più a queste, sia a queste due corse, si aggiungono la linea 325 che ha effetto alla fermata in Piazza Giovanni XXIII alle ore 7:01, la linea 25B che parte da Bagnolo alle 7:05 ed è in Piazza Montale alle 7:19, la linea 25 che collega Oste a Pistoia con partenza da Oste alle 7:02 e ripartenza dalla piazza di Montale alle ore 7:13.

E la linea 61 è una linea di integrazione ferroviaria che offre un collegamento strategico tra Montale e la stazione di Montale Agliana, con una corsa in partenza da Piazza Giovanni XXIII alle 7:10, con arrivo alla stazione alle 7:13, in tempo utile per prendere il treno— alle 7:17, scusate— in tempo utile per prendere il treno per Pistoia alle 7:30, con arrivo alla stazione di Pistoia alle 7:30.

E nella direzione opposta è attiva una corsa sempre della linea 61 in partenza dalla fermata vicino alla stazione alle 6:52 con arrivo in piazza Montale alle 6:58, consentendo chiaramente l'interscambio con i bus che partano verso Pistoia.

Quindi ci sono la bellezza di 7 corse che in poco più di mezz'ora, di 40 minuti, vanno da Pistoia.

Poi chiaramente ci sono le scelte di mobilità e di prossimità scolastica, no? Come tutti sappiamo, molte, molte famiglie scelgono, hanno scelto consapevolmente il servizio ferroviario.

Basti pensare che numerosi istituti, per esempio di Pistoia, sono facilmente raggiungibili a piedi dai ragazzi direttamente dalla piazza della stazione Dante Alighieri.

Basti pensare l'Istituto Pacini, il Pacinotti, l'Einaudi.

Per gli studenti che frequentano il Liceo Forteguerri, la fermata di arrivo, diciamo, in Piazza San Francesco.

E per chi frequenta presso, sul Viale Adua, possono prendere il bus 15 direttamente dalla stazione.

E con tutti gli autobus in partenza da Montale negli orari predetti riescono ad arrivare ad un'ora, ad un orario consono per poi arrivare in tempo per le lezioni.

Un altro punto rilevante è appunto la rimodulazione oraria che è stata fatta verso la stazione.

Grazie a questa sovrapposizione di linee che è fitta e le permette vari collegamenti con il treno e le opzioni di spostamento verso la stazione, poli scolastici Quindi sono state incrementate rispetto al precedente servizio quotidiano, che chiaramente era più limitato.

Non, non da meno, un altro elemento importante per noi è l'andamento di questo, di questa partenza, di questa nuova partenza annuale.
Ormai siamo a metà ottobre, quindi le scuole sono ripartite da un mese.
E a dir la verità, mi dispiace se delle lamentele sono pervenute al consigliere Paperetti direttamente o al gruppo, perché a noi, né agli uffici comunali, né a me personalmente, né agli altri sono pervenute.
Questo tra l'altro né a voce né formalmente per iscritto.
Tra le altre cose, è proprio di oggi un servizio addirittura di TVL, dove ci sono state tante lamentele per il trasporto pubblico locale e disagi nella tratta Montecatini-Nievole, Pistoia-Montecatini e Nievole, Larciano e Lamporecchio.
Quindi anche da questo punto di vista noi esprimiamo un elemento— non possiamo esprimere un elemento di scontro positivo e non negativo.
Perché appunto non ci sono pervenute lamentele.
La tutela delle fasce deboli delle tariffe, senza dubbio importante.
Infatti, per quanto riguarda la questione dell'aumento delle tariffe degli autobus, che è stata sollevata nella mozione, va ricordato che queste chiaramente sono stabilite a livello regionale, possono derivare da molteplici fattori, ma la cosa importante per i nostri per i nostri studenti è che gli abbonamenti annuali, che a 10 mesi, non hanno subito nessun aumento, ed è stato tutelato così pienamente tutte quelle famiglie e quelle fasce sociali più esposte.
Il dialogo comunque è continuo con la provincia e con la regione, è finalizzato chiaramente a migliorare, monitorare, e quando si può a migliorare l'andamento del servizio, a cogliere tempestivamente qualsiasi ulteriore opportunità che ci può essere di miglioramento del servizio stesso per il nostro territorio.
E nel complesso devo dire che comunque il servizio di collegamento da e per Pistoia riceve una valutazione decisamente positiva.
Il servizio, appunto come dicevo, non ha criticità strutturali e non ha disservizi importanti.
Anzi, al momento sembra per fortuna non averne.
Quando si parla della mozione, chiaramente di migliaia di studenti si fa riferimento a quelli della Piana.
Vedendo i nostri studenti, si può parlare di 400-500 studenti, considerando che la nostra terza media licenzia in media appunto di solito 4 classi con una media di 25 studenti l'uno, i numeri chiaramente sono, possono essere inferiori, ma chiaramente il nostro, il nostro bacino è inferiore, ma non da meno è importante.
Anche perché chiaramente se si dovesse pensare a 500-600 studenti, questa è comunque lontana dalle migliaia di studenti.
E non è detto che tutti questi studenti possano fare scelta di prendere l'autobus o di prendere l'autobus da Pistoia per Pistoia.
Si sa benissimo che c'è chi per motivi personali, di esigenze lavorative anche dei genitori, o fa scelte diverse.
C'è chi va su Prato, c'è chi va su Firenze, anche per scelte formative e di vita chiaramente diverse da quelle che possono essere offerte dagli istituti superiori di Pistoia.
Sempre nella mozione si richiama una pratica di ristoro economico attuata dal Comune di Firenze e viene citato il sistema delle corse della tranvia.
Beh, questo richiamo sposta inevitabilmente su un focus, il focus su un contesto territoriale radicalmente differente, non paragonabile al nostro: un'area metropolitana a bassissima ruralità, ad altissima densità di popolazione, caratterizzata da flussi di mobilità urbana e da volumi economici imparagonabili a quelli di un comune come il nostro.
È chiaramente irrealistico, ma anche fuorviante, pretendere di equiparare la capacità di spesa di energia, di risorse strutturali che può avere un comune come Montale— non ho niente— a quelle di una grande città come Firenze.
Quest'ultima interviene con misure di rimborso a fronte di istanze e richieste puntuali avanzate in modo pasticcio dalla propria cittadinanza.
Certo, richieste di analoga natura non sono mai pervenute alla nostra amministrazione in merito al servizio bus ordinario, proprio perché non sono realtà paragonabili e neanche confrontabili.
Un dato emblematico se confrontato con il passato, quando le segnalazioni, le proteste ci potevano essere, c'erano ed erano giustificate, ma in occasione circoscritta e straordinaria come è stata purtroppo quella che abbiamo subito con la prolungata chiusura della tratta Montale-Pistoia causata dai lavori infrastrutturali che tutti noi conosciamo in zona Ponte Nuovo.
Grazie.
Ci sono altri interventi? Non vedo nessuno.
Il consigliere **Paperetti** può replicare se vuole.
Allora, mi dispiace perché mi sembra che la mozione verrà respinta.

E quindi io credo che questo Consiglio Comunale rinunci a utilizzare la propria voce per chiedere qualcosa in più.

Invito anche l'assessore eventualmente a salire a bordo insieme agli studenti per vedere le condizioni in cui sono, perché dalla descrizione che ha fatto sembra che tutto funzioni con efficienza, ma in realtà le lamentele probabilmente non saranno giunte forse al Comune, ma basta parlare con le famiglie, basta ogni tanto anche controllare sui social e sono evidenti.

Quindi ha dato una lettura che secondo me non è reale, però prendo atto insomma della scelta del Consiglio.

Ci sono altri interventi per un eventuale secondo giro? Non vedo nessuno.

Sì, c'è il consigliere, il capogruppo **Bandinelli.**

Prego.

Sì, soltanto per un intervento veloce.

Cioè, fondamentalmente con questa mozione si chiede di calibrare in maniera più puntuale e migliore quello che sono le corse, la programmazione delle corse.

Io non dico che non è stato fatto niente rispetto al passato, che la situazione è peggiorata, migliorata, eccetera.

Ci sono delle criticità.

Secondo me bisogna prendere atto di queste criticità che ci sono per poter cercare di migliorare quello che è un servizio cruciale di trasporto.

Personalmente ritengo che per quanto riguarda il trasporto, ad esempio DAE, per la stazione ci siano grosse criticità.

E tra l'altro è un servizio che se potenziato, effettuato in maniera migliore— parlo della stazione, logicamente, collegamento capoluogo frazioni con la stazione ferroviaria qui di Montale— se effettuato in maniera migliore, più calibrata su quelli che sono gli orari dei treni, potrebbero risolvere anche molti problemi per quanto riguarda il discorso posteggi alla frazione di stazione.

Qui in questa mozione si chiede soltanto di prendere atto della criticità e di trattare con gli organi competenti quella con una diversa distribuzione delle corse e di venire incontro a risolvere quelle che sono le criticità stesse, perché probabilmente vi sono delle situazioni in cui le corse sono poche anche se ci sono ogni mezz'ora, in altre situazioni in cui le corse addirittura ogni mezz'ora magari sono troppe, perché non c'è questa richiesta.

Quando studiavo economia si diceva che un'azienda di servizio deve programmare i propri servizi sulla base di quella che è la domanda massima, non su quella domanda minima, su quella che è la domanda media.

Di questo bisognerebbe tenere conto al momento della programmazione.

Si chiede poi di introdurre nella prossima gara della TPL quali sono indicatori che possono indicare quella che è l'efficienza.

Non vedo cosa c'è di male nel poter accogliere questa mozione in questi suoi punti, perché fondamentalmente si chiede soltanto di effettuare quella che è un'indagine, effettuare un tavolo per venire incontro a quelle che sono le esigenze delle persone.

Perché se a noi ci è arrivata questa lamentela, probabilmente le criticità ci sono.

E quindi vorrei che questa mozione potesse essere accolta e da parte vostra potesse essere magari anche rivista in alcune, in alcune parti, però potesse essere valutata positivamente.

Grazie.

Ulteriori interventi per il secondo giro? Sì, la consigliera **Cavaciocchi,** prego.

Sì, grazie Presidente.

Io volevo puntualizzare alcune cose, vorrei in particolare richiamare, non so se avete avuto occasione di seguirlo, quanto emerso recentemente in Consiglio regionale in merito appunto a a questo argomento e appunto alle criticità del trasporto pubblico locale.

In fase appunto di consiglio, l'assessore alla mobilità, quindi l'assessore Boni, ha snocciolato tutta una serie di dati dichiarando e mettendo a conoscenza il consiglio che è stato istituito un numero verde apposito per appunto fare queste segnalazioni.

Quindi può anche darsi che oltre a averlo segnalato a noi, magari le famiglie di Montale si siano rivolte appunto al numero verde che è stato istituito.

Quindi il fatto che non siano arrivate a voi le segnalazioni non vuol dire che non ci siano state.

Parlava appunto dal 15 settembre, indicativamente dal 15 settembre ad oggi si parlava circa di una settantina di segnalazioni.

Chiaramente non è dato sapere quante di queste potessero provenire dal Comune di Montale.

Però credo che comunque sia ugualmente un dato che deve farci riflettere, perché comunque circa 70 segnalazioni da parte di studenti e famiglie, è comunque un dato che va preso in considerazione.

E secondo me sono già sufficienti per comprendere che evidentemente ci troviamo di fronte a un problema e che qualcosa non funziona.
È stato, come ha detto anche l'assessore precedentemente, è stato evidenziato che comunque le criticità segnalate non riguardano in maniera specifica la disponibilità dei mezzi o il servizio di trasporto inteso in senso stretto.
Piuttosto è stato sottolineato un mancato coordinamento tra gli orari delle corse, magari, e l'orario di entrata e uscita delle scuole.
E penso che sia proprio su questo punto che sia necessario intervenire.
È stato dichiarato anche che di questa questione qui, di questo numero verde che è stato istituito per le segnalazioni, se ne dovrebbe occupare teoricamente la provincia.
Che Dio ce la mandi buona, mi verrebbe da dire a questo punto.
Ma a parte questo, è evidente che il coordinamento che ci deve essere quindi tra il servizio di trasporto e il servizio scolastico richiede un confronto costante tra gli enti coinvolti, a partire dalla provincia e dai dirigenti scolastici.
Ma quello che non si può accettare è che queste problematiche si presentino ogni anno puntualmente alla fine dell'estate, poi in concomitanza chiaramente con l'inizio dell'anno scolastico, un po' come se fosse una situazione imprevedibile.
Ma insomma, sappiamo con largo anticipo quando inizierà l'anno scolastico e conosciamo gli orari delle scuole e quali sono le esigenze degli studenti.
La domanda è semplice: ma perché ogni anno si arriva a settembre senza poi essere sufficientemente preparati? Capiamo perfettamente le difficoltà in cui si trovano gli enti competenti, in questo caso come ho detto prima la provincia, ma è proprio per questo che ritengo che sia ancora più importante che i comuni facciano la loro parte, sollecitando, oppure appunto con maggiore forza chiedendo un monitoraggio preventivo magari e costante, e pretendendo che le criticità vengano affrontate prima dell'inizio dell'anno scolastico, non quando ormai i disagi sono già sulle spalle delle famiglie.
Va bene continuare a monitorare la situazione, ma evidentemente forse non basta.
Appunto, come ho detto prima, il monitoraggio secondo me deve diventare preventivo e deve diventare assiduo il confronto tra comuni e provincia, in questo caso, che è l'ente preposto che si deve occupare della situazione del trasporto pubblico locale e delle varie segnalazioni.
Non ci si può accontentare ogni anno di sentirsi dire che le criticità ci sono, dobbiamo lavorare, ci dobbiamo confrontare, continueremo a monitorare la situazione.
Va fatto qualcosa in maniera preventiva.
Come Comune, quindi, secondo me dobbiamo continuare a farci sentire.
Chiedendo delle risposte concrete.
Perché comunque ora, facendo riferimento al numero che è stato citato appunto dall'assessore in Consiglio regionale, parlava appunto di questa settantina di segnalazioni.
Insomma, secondo me sono già 70 segnalazioni sono già 70 buoni motivi per intervenire in quel caso specifico.
È chiaramente poi, ripeto, non è dato sapere quante quante possano provenire dal Comune di Montale.
Comunque vogliamo ribadire il fatto che il trasporto pubblico locale deve essere un servizio affidabile e soprattutto per chi ogni giorno ne dipende appunto per andare a scuola.
Niente, grazie.
Ci sono altri interventi? Non è una replica.
Per il secondo giro può intervenire, sì, **l'assessore Barontini.**
Ma io, il mio intervento non è assolutamente stato, se il tono l'ho fatto percepire me ne scuso, ma assolutamente non c'era nessuna vena polemica.
Ho soltanto una precisazione dello stato attuale, che a giudizio dell'amministrazione è uno stato che garantisce ai nostri cittadini, ai nostri ragazzi, di avere pochi o punti problemi.
Ci sono delle difficoltà a inizio anno, e lo sappiamo tutti, perché sono dovute per il coordinamento con, con gli istituti scolastici.
Anche perché il problema sottoposto anche dalla consigliera Cavaciocchi è reale, è corretto.
Però si sa che anche le scuole, purtroppo, per fortuna, hanno sempre degli orari che ormai fino a ottobre diventano non definitivi.
Ai nostri tempi probabilmente c'era una settimana di orario provvisorio e poi si partiva.
E anche in questo caso, cioè, Montale garantisce alle 06:36, come tutto il giorno, la possibilità di prendere il bus per Pistoia.
Ci sono 6 corse in più in 48 minuti.

Quindi in quei 48 minuti, dalle 6:58 alle 7:36, Ci sono 8 autobus, per cui arrivano sfalsati anche alla stazione in Piazza San Francesco.

Ora non ho preso l'orario d'arrivo, ma se si guarda l'orario d'arrivo è 7:30, 7:40, 7:20.

Cioè arrivano in orari tali da poter magari anche aspettare, anche troppo forse, l'orario di ingresso, ma difficilmente— non arrivano sicuramente tardi.

Salvo gli imprevisti sulla strada.

Le 70 segnalazioni, mi riferivo proprio io a questa cosa quando ho accennato al servizio di TVL che ho casualmente visto oggi, dove appunto si dice che queste 70 segnalazioni, forse qualche montalese c'è e TVL non ce l'ha detto, si dà la colpa a TV Libera, però parlavano di segnalazioni che provenivano dalla Nievole, Montecatini, Larciano, Lamporecchio, e problemi per traffico intenso e lavori sulla Via Fiorentina, quindi immagino Quarrata.

Non c'è stato nessun riferimento né a Agliana né a Montale, tant'è che quando ho visto il servizio ho detto, maremma, ora che sono tutte di Montale, siamo finiti.

Ho tirato un sospiro di sollievo.

A parte la battuta, comunque la mozione è comunque utile anche perché ci tiene sempre sull'attenti, come noi siamo sull'attenti e pronti a intervenire per la nostra cittadinanza, sia con la provincia sia con la regione, nel caso in cui veramente ci fossero degli importanti disagi e degli importanti disservizi.

E far valere quelli che sono i nostri diritti, dei nostri cittadini.

Ecco, grazie.

Ci sono altri interventi? Se no, do la parola al relatore se desidera concludere, poi si passa alle dichiarazioni di voto.

Allora, va bene, dichiarazioni di voto.

Montale Rinasce: il nostro voto è a favore di nell'ottica appunto che deve essere quella del confronto, del rispetto, nel rispetto dei ruoli, ovviamente delle competenze che sono state anche richiamate.

Ma soprattutto il voto è positivo e favorevole perché appunto, diciamo, lo spirito che ci sembra che venisse dalla mozione e anche poi dagli interventi fosse quella appunto di ricercare sempre un miglioramento e un confronto con le autorità o comunque i soggetti competenti, in modo tale da trovare soluzioni più efficienti ed efficaci, soprattutto per la questione degli orari che è stata menzionata.

Non ultima anche la questione economica, che credo appunto se n'è parlato sul bilancio, insomma, della situazione di economia generale, delle difficoltà che ci sono, che riscontriamo quotidianamente, che il Comune appunto ha anche finanziato con ulteriori somme di bilancio, anche se per altri aspetti.

Però ecco, riteniamo che anche gli importi per delle famiglie, insomma, importi che sono stati evidenziati siano importi che andrebbero in qualche modo mitigati.

Noi per Montale, il nostro voto è favorevole.

Montale, Concreta.

Sì, condivido le parole dell'assessore Barontini.

No, giusto, poi prima della dichiarazione di voto mi viene proprio da pensare che oggi, essendoci stata la chiusura degli istituti a Pistoia, a scuola insomma abbiamo ricevuto la visita di tanti ex studenti che proprio quest'anno hanno iniziato la scuola a Pistoia.

Ovviamente insomma abbiamo, insomma abbiamo parlato, insomma abbiamo chiesto e ci hanno raccontato tanto.

Non è emerso, perché comunque per loro cambia tanto, perché ovviamente prima essendo qui direttamente a Montale tanti vengono a piedi a scuola, ci mettono 5-10 minuti sono a scuola e poi tornano a casa.

Una volta che passano, cominciano ad andare verso Prato, verso Pistoia, alcuni anche verso Firenze, la situazione cambia notevolmente.

E tuttavia, insomma, non per loro, non hanno riscontrato questi grandi disservizi, ovviamente.

Sì, era molto più comodo, era molto più comodo prima, ma d'altronde insomma non siamo insomma qui a Montale, non ci sono istituti superiori, quindi spostandosi verso Pistoia un po' di tempo in più e verso Prato ce lo mettono.

Poi da genitore posso dire, ho un figlio che va tutti i giorni a Prato e comunque i mezzi sono sufficienti e ben collegati sia la mattina che anche il pomeriggio, tranne quando si trattiene un po' di più, si esce da quella fascia oraria, e quindi ovviamente le corse saranno minori.

Quindi condivido insomma anche l'atteggiamento, come ha detto l'assessore, che comunque vigiliamo e stiamo sempre attenti proprio nell'ottica di garantire sempre un'efficienza in questa direzione.

Comunque per noi il nostro voto è contrario.

Presidente

Allora, pongo in votazione il punto 14.
Prego votare.
Allora, si rivota, giusto? Allora, rivotate per favore.
Sì, perfetto.
Sono 5 favorevoli, 11 contrari.
Il Consiglio non approva.
E io chiederei di rimandare le ultime due mozioni, vista l'ora tarda, al prossimo Consiglio, che sarà anche a breve, tra l'altro.
Siamo d'accordo tutti, credo, no?
Allora sono le ore mezzanotte e 8.
Buonanotte a tutti, si chiude qui il Consiglio Comunale.